



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO

SERVIZIO V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01/fasc. 23.1.1/2019

Allegati: 11

Roma, vedi intestazione digitale

Ministero della Cultura

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Regione Lazio

Direzione regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti
val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: [ID_VIP: 2567] "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - Quadrante Sud - Ovest."

Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23, co.2 del D.Lgs.n.104/2017.

Proponente TERNA S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e.p.c. al

Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale - VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero della Cultura

Segretariato Regionale del Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Speciale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio di Roma
mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it

Parco Archeologico di Ostia Antica
mbac-pa-oant@mailcert.beniculturali.it

DG ABAP – Servizio II

mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

DG ABAP – Servizio III

mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, relativo alla "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018 n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 97 (in G.U. 14/08/2018, n. 188), relativo al trasferimento delle funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, di conseguenza, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha riassunto la denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot.n. 22532;

VISTO il Decreto Legge 21 settembre 2019, n.104, recante *"Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni."* pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale n. 222 del 21.09.2019, e convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132, con cui si è proceduto al trasferimento al Ministero per i beni e le attività culturali delle funzioni in materia di turismo esercitate dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, assumendo conseguente la nuova denominazione di *"Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo"* così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot.n. 2908;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, ha disposto che il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" assuma la nuova denominazione di "Ministero della cultura".

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137"*, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020;

CONSIDERATO che ai sensi della *lett.m)* del comma 2, dell'art.16 del citato DPCM, la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio è l'organo amministrativo che *"istruisce i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica ed esprime il parere per le successive determinazioni del Ministro"*;

VISTO il Decreto Ministeriale del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *"Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo"*, registrato alla Corte dei conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2019, con il quale a far data dal 6 agosto 2019, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs.n.165 del 2001, è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, registrato presso la Corte dei conti al n. 1-2971 del 30 agosto 2019;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *"Norme in materia ambientale"*;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104, *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del*



Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114" (17G00117) (GURI Serie Generale n.156, del 06.07.2017);

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM), pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21/01/2016, sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;

CONSIDERATO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle *"Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i."* (Rev. 4 del 03/12/2013).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette *"Specifiche Tecniche"*, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, *"Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici"*;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione generale PBAAC n. 6/2010 del 19/03/2010, *"Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovragionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale"*;

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015, avente ad oggetto *"MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015"*.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, *"Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici"*.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale ABAP n. 32 del 20/07/2018, avente ad oggetto *"Problematiche relative al flusso documentale. Normalizzazione delle procedure"*.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale ABAP n. 35 del 06/08/2020, avente ad oggetto *"Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 - Indicazioni urgenti in attesa della Legge di conversione"*, in particolare alla p. 7.

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito,



X

con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108; che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs.n.152/2006;

VISTO il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche PTPR adottato) adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98, pubblicato sul BUR n. 14 del 14 febbraio 2008;

CONSIDERATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 02.08.2019 è stato approvato in assenza della condivisione interistituzionale prevista dal D.Lgs.n.42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio" (di seguito *Codice*), il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche *PTPR approvato*) e vigente dalla data di pubblicazione dello stesso sul BUR n. 13 del 13 febbraio 2020.

CONSIDERATO che pertanto, questo Ministero a seguito della pubblicazione della sopra richiamata Deliberazione del Consiglio regionale n. 5/2019, ha formulato richiesta di impugnativa al Presidente del Consiglio dei ministri, il quale ha promosso un ricorso per conflitto di attribuzione tra enti, notificato il 10-20 aprile 2020, iscritto al n. 2 del registro conflitti tra enti 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 19, prima serie speciale, dell'anno 2020;

CONSIDERATO che con Sentenza n.240/2020 pubblicata sulla GURI n.48 del 17.11.2020 la Corte costituzionale ha accolto il richiamato ricorso annullando oltre alla DCR n.5/2019 tutti gli "atti attuativi e consequenziali", individuando nell'art. 21 della L.R. n.24/1998 la disciplina transitoria di salvaguardia;

CONSIDERATO che, al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativa, anche con riferimento agli aspetti non espressamente disciplinati dall'art.21 della L.R.n.24/1998 la disciplina di salvaguardia è stata ulteriormente chiarita con la nota prot.n.31600 del 03.12.2020 dell'Ufficio Legislativo dell'allora Ministero per i Beni e le attività culturali e con la nota prot.n.1056599 del 03.12.2020;

CONSIDERATO che con Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n.5 del 21.04.2021 è stato approvato, il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (di seguito anche *PTPR approvato*) che in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo interistituzionale tra Regione e Ministero avvenuta il 27.05.2021, e alla pubblicazione sul BUR n.56 del 10.06.2021, il Piano, da quella data risulta vigente ed efficace.

PREMESSO che

con nota **prot.n.5571 del 15.09.2017** la Società TERNA Rete Italia S.p.A. (di seguito anche *Società o il Proponente*) ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito anche *MATTM* o successivamente anche *MiTE*) istanza ai sensi dell'art. 23, co. 2 del D.Lgs.n.104/2017 per chiedere l'applicazione al procedimento in corso della disciplina in materia di VIA dallo stesso recata;

con nota **prot.n.23355 del 12.10.2017** la Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (di seguito anche *Direzione generale DVA*) del MATTM, pur fornendo un riscontro positivo ha disposto l'applicazione dell'Art.23 del D.Lgs.n.152/2006 chiedendo alla Commissione Tecnica VIA/VAS (di seguito anche *CTVIA*) di indicare al Proponente eventuali integrazioni documentali necessarie al passaggio alla nuova procedura;

con **parere n.2672 del 16.03.2018** la CTVIA, fatte le opportune valutazioni, ha ritenuto di richiedere al Proponente alcune integrazioni alla documentazione già trasmessa;

con nota **prot.n.7701 del 30.03.2018** la Direzione generale DVA del MATTM ha trasmesso il



succitato parere 2672/2018, unitamente alla Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006 specificando che "in considerazione della rilevanza delle integrazioni richieste, comprendenti anche lo studio di alternative di progetto" la Proponente avrebbe dovuto trasmettere un nuovo avviso al pubblico del deposito della documentazione integrativa;

con nota trasmessa il **24.04.2018**, la Società ha formulato al MATTM una richiesta di proroga di consegna degli elaborati integrativi pari a 180 giorni, in considerazione della complessità delle richieste;

con nota **prot.n. 10605 del 08.05.2018** la Direzione generale DVA del MATTM ha concesso alla Società la richiesta sospensione dei termini per la consegna delle integrazioni documentali;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.25236 del 09.11.2018** la Direzione generale DVA del MATTM ha comunicato che con nota **del 29.10.2018**, la Società ha trasmesso la documentazione integrativa e sono, pertanto, stati riavviati i termini per l'istruttoria tecnica e per la consultazione del pubblico;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.4507 del 14.02.2019** la Direzione generale Archeologia Belle Arti e paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività culturali (di seguito anche *MIBAC* o *MIC*) ha formulato agli Uffici territoriali competenti richiesta di espressione del parere di competenza, informando al contempo che la documentazione relativa alla procedura in argomento risultava scaricabile all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentaione/1366/1841>;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.564 del 18.02.2019** il Gruppo istruttore della CTVIA del MATTM ha convocato per il 28.02.2019 una riunione tecnica con il Proponente in cui sarebbe stato illustrato il progetto;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.9020 del 26.03.2019** questa Direzione generale ha comunicato agli Uffici competenti che con nota prot.n.5462 del 04.03.2019 la Direzione generale DVA del MATTM ha informato che in data 02.04.2019 il gruppo istruttore della CTVIA avrebbe effettuato un sopralluogo nell'area di progetto, che è stato successivamente annullato;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.1637 del 10.04.2019** il Parco archeologico di Ostia Antica (di seguito anche *Parco archeologico*) ha trasmesso a questa Direzione generale alcune considerazioni iniziali in merito all'Area all'interno del territorio di propria competenza interferito dal progetto, come di seguito si riporta:

"In vista del sopralluogo da svolgersi insieme ai colleghi degli altri Istituti coinvolti nell'emissione dei pareri di Competenza relativi all'intervento in oggetto e congiuntamente alla Società Terna S.p.A., previsto al fine di individuare le principali criticità d'ordine paesaggistico e archeologico coinvolte nel progetto, per quanto di competenza, si fa presente quanto segue.

Con l'ultima riforma del MiBAC, il Parco Archeologico di Ostia Antica ha ereditato dall'ex Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma la competenza territoriale relativa alla parte del X Municipio del Comune di Roma (Ostia) e a parte del Comune di Fiumicino così come descritto nell'art. 8 del D.M. 9 aprile 2016, n. 198. Stanti questi confini e secondo quanto visibile nella cartografia prodotta dalla Società Terna S.p.A. e consultabile all'indirizzo web <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1366>, il progetto citato in epigrafe investe trasversalmente (in direzione est-ovest) gran parte del settore nord del X Municipio compreso tra via del Collettore Primario e il Tevere, per poi attraversare il fiume e dirigersi verso sud, oltrepassandolo nuovamente e dirigendosi, infine, verso la via Ostiense/via del Mare.

Lungo questo itinerario, l'elettrodotto attraversa zone ad alto potenziale archeologico, come già indicato nella "Carta del Rischio e delle presenze archeologiche" di Terna S.p.A. e caratterizzate dalla presenza di molteplici vincoli archeologici diretti e indiretti qui di seguito elencati



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mantenendo la partizione territoriale di competenza dei diversi funzionari del Parco.

Municipio X nord (Ostia Antica).

Relativamente a questo territorio (nel quale ricade la parte del tratto di elettrodotto aereo 150KV "Vitinia-Lido" compreso tra via del Collettore Primario e il Tevere) si rammenta che gli interventi previsti (in particolare le edificazioni ex novo di molteplici piloni) ricadono in una zona ad alto potenziale archeologico, come già indicato nella "Carta del Rischio e delle presenze archeologiche" prodotta da Terna S.P.A.. Il tratto di elettrodotto qui esaminato, infatti, lambisce parte di un'area soggetta a vincolo archeologico diretto e indiretto (DM 10.04.1984, artt. 1-3, 21), individuabile all'incrocio tra via delle Saline e via del Collettore Secondario e caratterizzata dalla presenza dei resti di una banchina in tufo e di una strada basolata d'età romana; inoltre, lo stesso tratto attraversa una larga porzione di territorio identificato come zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del D.Lgs.42/2004, riportata all'interno del P.T.P.R. (m058 0662; m058 0671).

Municipio X Sud (Ostia Antica, località Pianabella).

Relativamente a questo territorio, nel quale ricade il tratto di elettrodotto aereo 150kV "Vitinia-Lido" compreso tra la sponda sud del Tevere e la via Ostiense/via del Mare si rammenta che il tratto di elettrodotto qui esaminato attraversa aree sottoposte a vincoli diretti e indiretti; da nord verso sud, l'area di vincolo diretto a sud di via della Scafa/SR 296 (DM 05.02.1959-1, art. 1-3) e l'area di vincolo indiretto a sud di questa (DM 05.02.1959-2, art. 21), che costituisce il limite meridionale del territorio di competenza del Parco archeologico di Ostia antica. L'area in questione, in parte occupata dal complesso ex-Breda/Cineland, è di per sé ad alto potenziale archeologico; infatti, si tratta di un accrescimento della linea di costa d'età romana, che ricalcava in parte il percorso dell'attuale via del Ponte della Scafa. Le testimonianze archeologiche sporadiche rinvenute in zona riguardano prevalentemente l'età medievale e moderna.

Comune di Fiumicino (Isola Sacra)

Relativamente a questo territorio (nel quale ricade la parte del tratto di elettrodotto aereo 150KV "Vitinia-Lido" compreso tra la sponda ovest del Tevere e il tratto sud di Via della Scafa) si rammenta che gli interventi previsti ricadono in una zona ad alto potenziale archeologico, attraversando un'area soggetta a vincolo archeologico indiretto (DDMM 12.04.1961, 22.03.1962 e 25.07.1978, ex art. 21 L. n. 1089/1939, adesso ex art. 46 del D.Lgs.42/2004), a salvaguardia delle condizioni ambientali e di decoro dell'area, in considerazione del cd. "Palazzo Imperiale" e delle altre costruzioni prospicienti il Tevere, che si possono considerare suburbio dell'antica città di Ostia, e del tratto del fiume medesimo che assumono un particolare valore archeologico storico e ambientale; inoltre, lo stesso tratto attraversa una larga porzione di territorio identificato come zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del D.Lgs. 42/2004, riportata all'interno del P.T.P.R. (m058 0661).

*Al fine di minimizzare l'impatto dell'opera sul sottosuolo, ovunque caratterizzato da un elevato potenziale archeologico, **si chiede di valutare l'opportunità di ridurre il numero dei nuovi piloni in progetto, riutilizzando ove possibile le fondazioni (o comunque i relativi cavi) di quelli esistenti per la messa in opera dei nuovi tralicci, soprattutto nei casi in cui essi siano previsti a breve distanza da quelli attuali.***

Laddove ciò non sia possibile, in ottemperanza all'art. 25 del D.Lgs.50/2016, considerata l'alta potenzialità archeologica dell'area in questione e la natura dell'opera che, sia nei tratti da mantenere e potenziare che in quelli in variante e da demolire, implica l'apertura di cavi, questo Istituto ribadirà le prescrizioni rese all'interno della nota prot.SBBAR 26387 del 22.08.2012. In particolare, per i tratti succitati, ovunque si preveda la realizzazione di un nuovo pilone e in ogni altro caso che comporti scavi nel sottosuolo (compresi gli apprestamenti di cantiere e qualunque altro intervento, anche su aree già interessate dalla presenza di sottoservizi) la realizzazione di



sondaggi archeologici preventivi (con oneri a carico della committenza), eseguiti da professionisti archeologi qualificati e al cui esito è subordinato il parere dell'Ufficio scrivente, che si riserva di chiedere modifiche anche sostanziali del progetto al fine di assicurare la tutela degli eventuali resti archeologici individuati. La localizzazione, l'estensione e le modalità di realizzazione di tali sondaggi verranno specificate in sede di esame del progetto dell'opera che dovrà essere corredato da cartografie e allegati progettuali adeguati e sottoposto a questo Ufficio.

In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D.Lgs.42/04 art.90), dovranno essere previsti allargamenti mirati per documentare natura ed estensione dei resti e potrà determinarsi la necessità di modificare anche in modo sostanziale il percorso dell'elettrodotto.

Tutte le aree interessate dal progetto e ricadenti nell'area di competenza di questo Istituto sono ricomprese nel territorio della Riserva Statale del Litorale Romano (DDMM. 429 del 28.07.87 - 29.03.96 - 24.10.2013). Dal punto di vista paesaggistico le aree attraversate dal tracciato presentano la seguente situazione vincolistica, come riportato nelle tav. B del PTPR, rappresentando:

- **beni paesaggistici d'insieme**, ai sensi dell'art. 134 co.1 lett. a e art. 136 lett. e e d del D.Lgs.42/04, nei tratti ricadenti:
 - Zona sud di **Isola Sacra** (destra idrografica del Tevere) area denominata Isola Sacra e Casale S. Lucia, area sottoposta a vincolo dichiarativo con DM 1985/05/22;
 - Municipio X, a sud del Ponte della Scafa e di Tor Boacciana (sinistra idrografica del Tevere) nell'area denominata Fascia costiera Ostia, Anzio, Nettuno (DM 1954/10/21)
- **beni paesaggistici tutelati ex lege** (fiumi, torrenti e corsi d'acqua, sponde ed argini per la profondità di 150 m), ai sensi dell'art 134 co.1 lett. b e dell'art 142 c.1 lett. c) del D.Lgs.42/04 - nelle aree di attraversamento del fiume Tevere e limitatamente all'interferenza dei due piloni in prossimità del Tevere, presso via del Collettore Secondario e presso Ponte della Scafa.
- **aree naturali protette**, sottoposte a vincolo paesistico ex lege ai sensi dell'articolo 142 co. 1, lettera f), del D.Lgs.42/04 in quanto ricomprese nel territorio della Riserva Statale del Litorale Romano (DDMM. 429 del 28.07.87 - 29.03.96 - 24.10.2013)
- **aree di interesse archeologico**, sottoposte a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142 co. 1, lettera m) del D. Lgs.42/04, (per la quasi totalità della tratta). In particolare si segnala la fascia di rispetto dei beni archeologici lineari (resti di tracciato di epoca romana) in prossimità del Ponte della Scafa, su cui insiste uno dei tralicci che non è ad oggi oggetto di intervento.

La tratta, nel territorio di competenza, ricade nei seguenti sistemi ed ambiti di paesaggio, individuati nelle tav. A del PTPR come:

- **paesaggio naturale agrario**, nella tratta parallela a via del collettore secondario; questa tratta è riconosciuta "ad impatto visivo potenzialmente dominante" nelle tavole allegare alla relazione paesaggistica prodotta da Terna S.p.A.
- **paesaggio dell'insediamento storico diffuso**, nella zona degli scavi archeologici di Ostia Antica
- **paesaggio delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua**, nelle aree di attraversamento del fiume e limitatamente ai due piloni in prossimità del Tevere, presso via del Collettore Secondario e presso Ponte della Scafa.
- **aree e punti di visuale** tutelate ai sensi 136 c.1 lettera d) del D.Lgs.42/04, nelle zone di attraversamento del Tevere a sud di Isola Sacra presso Ponte della Scafa, e presso Tor Boacciana, comprendendo le aree ed i coni visuali verso gli scavi di Ostia Antica.



L'intervento di potenziamento della tratta, pur non alterando nel suo complesso la situazione pregressa, dal punto di vista percettivo e dell'inserimento paesaggistico mantiene, senza tentare di risolverle alcune importanti criticità e ne crea di nuove. Si segnala in particolare il permanere delle criticità ed interferenze visive rispetto alla presenza dei tralicci posti in prossimità degli attraversamenti fluviali, collocati entro la fascia di rispetto di 150 in, ed in particolare il traliccio presso il Ponte della Scafa, ricadente anche entro la fascia di rispetto di beni archeologici lineari e delle aree e coni visuali, e quello in prossimità di Tor Boacciana. Per questi tralicci non sono previsti interventi; entrambi, tuttavia, rappresentano una forte interferenza visiva lungo la viabilità di percorrenza che costeggia gli scavi di Ostia Antica in entrambe le direzioni, essendo visibili sia da molti punti degli scavi sia guardando verso gli stessi. Si intende chiedere pertanto di valutare la possibilità di allontanamento dei due tralicci dalle sponde presso l'attraversamento della Scafa, per ridurre l'impatto visivo per gli scavi archeologici di Ostia Antica.

Si raccomanda inoltre di tenere nella debita considerazione anche gli esiti ed effetti del progetto in attuazione relativo alla realizzazione del nuovo Ponte.

Si evidenzia infine che, nei casi di sostituzione dei tralicci con altri realizzati in prossimità, nel caso non sia possibile riutilizzare le fondazioni preesistenti, dovrà essere eseguita la totale rimozione in profondità delle pregresse fondazioni onde ripristinare appieno la completa funzionalità dei suoli agricoli.

CONSIDERATO che con nota **prot.n.9020 del 26.03.2019** questa Direzione generale ha informato gli Uffici competenti che con nota **prot.n.1558 del 24.04.2019** il gruppo istruttore della CTVIA ha comunicato che il sopralluogo, previsto nel mese di aprile poi annullato, sarebbe stato effettuato in data 04.06.2019;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.15774 del 03.05.2019** la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e paesaggio di Roma (di seguito anche *Soprintendenza Speciale di Roma*) ha relazionato quanto segue:

“In relazione alla richiesta in oggetto ed a quanto rilevato nell'incontro intercorso in data 02.04 u.s., tra i tecnici degli Uffici competenti, si relaziona quanto segue.

Il rapporto ambientale presentato da Terna, pur fondato su un repertorio ampio di informazioni secondo quanto stabilito dagli indicatori e dai criteri di elaborazione previsti nella legislazione ambientale, risulta, nella valutazione di sintesi e nella disamina complessiva delle criticità insite nella proposta, non adeguato a definire i processi che innesca sul territorio. Non emerge infatti una rilevazione della consistenza dei rischi per i quali si identifichino misure precauzionali relative al contenimento dell'impatto inevitabile e si quantifichino qualitativamente l'entità delle compensazioni e delle mitigazioni nelle fasi di vita degli impianti, fino alle dismissioni.

In primo luogo, l'esame dello stato di fatto è formulato come sommatoria degli impatti sui singoli aspetti del territorio, e non come disamina complessiva che tenga conto delle relazioni d'insieme tra fattori di detrazione ed effetti esponenziali che comportano.

La situazione attuale è assunta come dato incontrovertibile, e non come risultato di dinamiche da indagare, nelle quali si evidenzino i processi di disvalore da contenere e da evitare.

Il rapporto inoltre risulta carente nella valutazione dell'impatto cumulativo delle previsioni relativamente alle trasformazioni in corso sul territorio, come i processi di urbanizzazione e di infrastrutturazione dei luoghi attraversati dall'impianto.

Esso si situa infatti in un ambito sensibile, che interessa entrambe le sponde del Tevere, in un tratto in cui, per la prossimità allo sbocco al mare, sono state, nel corso del tempo, realizzate diverse opere di regimazione e di trasformazione di grande consistenza, con modifica e correzione delle anse; aree caratterizzate da qualità panoramiche riconosciute, da fitte presenze archeologiche e da manufatti storico-tradizionali, nonché dalla presenza della Riserva naturale di



Castel Porziano, da una parte, e dall'affaccio della Valle dei Casali dall'altra.

In particolare, la scelta di posizionare la stazione di trasformazione all'interno della riserva naturale di Castel Porziano, non è supportata da verifiche complessive sulla irreversibilità e consistenza delle perdite che implica in termini di frammentazione del sistema paesaggistico e della rete ecologica in un vasto ambito boschivo che ha mantenuto, pur nelle trasformazioni sopraggiunte, la connotazione originaria di territorio naturale rappresentato nella cartografia e nella iconografia storica, e riconosciuto da sempre come luogo di singolarità floristica e faunistica.

Le alternative proposte, analizzate attraverso schemi standardizzati astratti, non si dimostrano soluzioni efficaci che rispondano alle istanze di conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, poiché non identificano le possibili implicazioni negative, anche a lungo termine, determinate da una riduzione sostanziale dell'ambito protetto.

Le misure di compensazione e mitigazione, per l'acriticità delle scelte vegetazionali e della geometria dell'impianto, determinano ulteriori alterazioni dei caratteri del luogo, incongruenti con le giaciture ed il modellamento del suolo. Non solo non costituiscono provvedimenti efficaci a riequilibrare i disvalori prodotti dall'intervento, ma esse stesse, enfatizzando il perimetro della stazione, determinano una barriera visuale che si presenta come una cesura netta in un quadro panoramico di ampio raggio.

Si ritiene pertanto necessario il dovuto approfondimento sulla effettiva situazione attuale e sulle modificazioni programmate in quel territorio, per valutare le possibilità di sviluppo della proposta, nella attenzione e salvaguardia dei caratteri peculiari della zona interessata dall'intervento, e rispetto alle caratteristiche stesse che, in tal senso, la eventuale realizzazione debba presentare.”;

CONSIDERATO che alla conclusione del sopralluogo, svoltosi il **04.06.2019**, a cui hanno preso parte i rappresentanti della Società, della Regione Lazio, della Commissione tecnica VIA/VAS del MATTM e, per il MiBACT, questa Direzione Generale e gli Uffici periferici coinvolti nel procedimento, entrambi i Ministeri hanno richiesto alla Società un approfondimento progettuale che valutasse diverse soluzioni localizzative con particolare riferimento alla posizione della Stazione elettrica prevista e, di conseguenza, anche ai correlati tracciati delle infrastrutture di trasporto sia ipogee che aeree (tralicci e cavi). In quell'occasione questo Ministero ha espressamente chiesto alla Società di privilegiare proposte che permettessero di collocare la Stazione elettrica al di fuori del perimetro della Riserva naturale statale del litorale romano, considerando inoltre, opportunamente le interferenze dei relativi raccordi alla rete esistente con il tracciato del già approvato progetto definitivo di ANAS S.p.A. relativo alla “Variante in nuova sede dal Km 0+000 al Km 5+400 del Collegamento autostradale A12 “Roma-Civitavecchia” – Roma “Pontina” (Tor de i Cenci) nell’Area di Ponte Galeria;

CONSIDERATO che la Società, con nota **prot.n.TERNA 46531 del 28.06.2019** al fine di produrre la documentazione integrativa richiesta durante il succitato sopralluogo, ha formulato al MATTM richiesta di sospensione dei termini del procedimento per un periodo pari a 180 giorni, successivamente rinnovata con nota **prot.n.TERNA 78559 del 12.11.2019**, chiedendo un ulteriore estensione del periodo di sospensione già accordato, fino al **31.03.2020**;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.32656 del 16.12.2019** il MATTM ha comunicato a questo Ufficio di avere concesso alla Società la sospensione dei termini richiesta fino al mese di marzo 2020, specificando, tuttavia, che avrebbe provveduto all’archiviazione dell’istanza nel caso in cui i termini non fossero stati rispettati.

CONSIDERATO che con nota **prot.n.62028 del 06.08.2020** la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del MATTM (di seguito anche *Direzione Generale CRESS*) ha



comunicato a questa Direzione Generale che la Società - con le note **prot.n.TERNA 31307 del 25.05.2020** e **prot.n.TERNA 47155 del 27.07.2020** - ha trasmesso la documentazione integrativa per la valutazione di impatto ambientale dell'intervento in oggetto, che è dunque disponibile all'indirizzo <http://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1366/1841>.

CONSIDERATO che, pertanto, in seguito alle numerose modifiche introdotte al fine di rispondere a tutte le richieste degli Enti coinvolti nel corso dell'iter approvativo, l'attuale configurazione dell'intervento sul quale sono stati espressi i pareri di seguito riportati risulta essere quella estratta dal documento "Studio di impatto ambientale (di seguito anche SIA) Riscontro alla richiesta del MATTM DVA-0007701 del 30.03.2018" - RGER100004B1804653, di cui si riportano alcuni stralci:

Localizzazione e descrizione degli interventi in progetto (cfr. SIA)

L'area in cui si inseriscono gli interventi in progetto è ubicata a sud-ovest dell'abitato di Roma esternamente al Grande Raccordo Anulare (GRA), nei municipi IX, X e XI del Comune di Roma, e per breve tratto nel comune di Fiumicino dove le attività non prevedono nuove realizzazioni ma il solo cambio del conduttore senza sostituzione dei sostegni. Dal punto di vista territoriale gli interventi occupano tre aree distinte:

- Una **prima macroarea (Interventi II.1 - II.7)** può essere identificata nella fascia esterna al raccordo anulare limitrofa al corso del fiume Tevere. Gli interventi all'interno di questa prima area si sviluppano sia in sinistra che in destra idrografica fino all'altezza della Fiera di Roma; dopo questo riferimento i tracciati previsti sono ubicati in sinistra idrografica approssimativamente da Dragoncello ad Ostia Antica. La nuova stazione elettrica di Ponte Galeria sarà realizzata in località omonima a ridosso del raccordo ad una distanza di circa 100 m dalla linea ferroviaria, circa 150 m dall'autostrada e circa 2,2 km dalla sponda destra del Fiume Tevere.
- La **seconda macroarea (Interventi II.9, II.10, II.12)** comprende le località di Castelluccia e Selvotta a sud di Roma esternamente al GRA.
- La **terza macroarea (Intervento II.11)** si riferisce ad un intervento di demolizione e/o interrimento in località Vallerano tra la SR 148 Pontina e la SP 95 Laurentina (esternamente al GRA)



Fig.1 Macroaree interessate dalle opere di progetto

A. Interventi prima macroarea

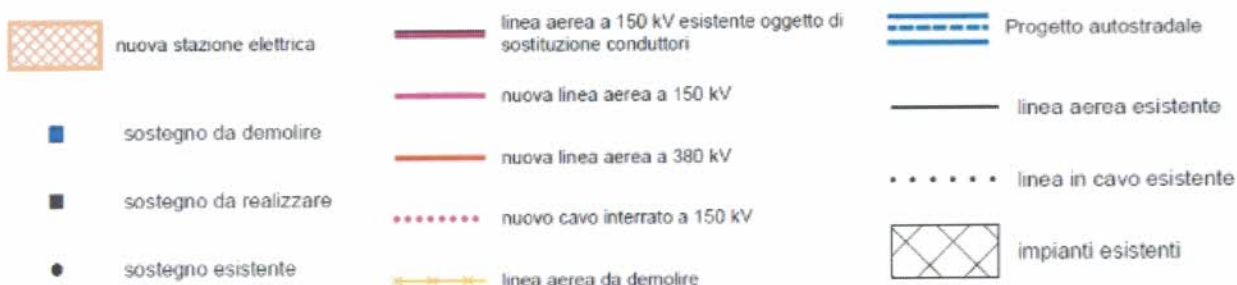
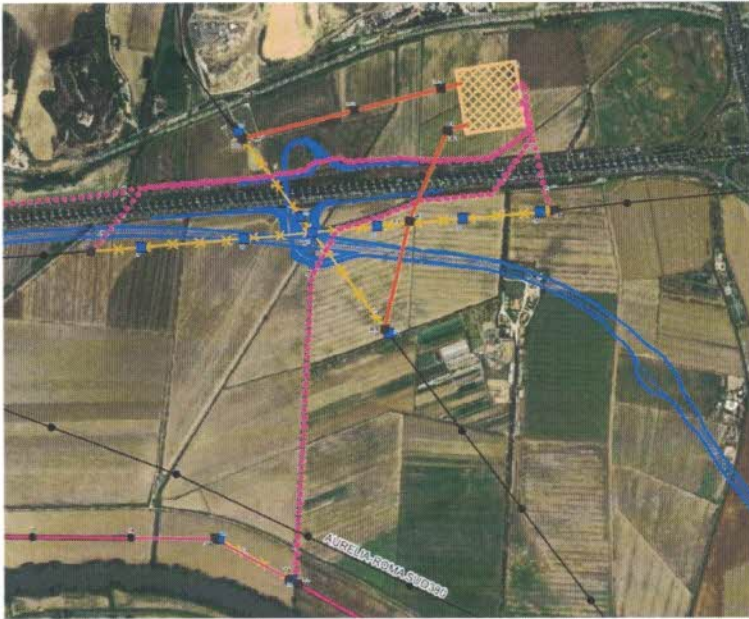


Fig.2 Sovrapposizione degli interventi previsti nella macroarea 1 sull'ortofoto con individuazione del tracciato della A12 Roma – Civitavecchia/Pontina in progetto (rappresentata in blu)

Gli interventi nella prima macroarea sono:

- **intervento II.1** consiste nella **realizzazione della nuova Stazione elettrica di trasformazione 380 kV/150 kV** che si colloca all'interno del territorio del XI municipio della Città Metropolitana di Roma, a sud ovest rispetto al centro abitato, in località Ponte Galeria. L'area di intervento assume una morfologia pianeggiante e si colloca in un ambito agricolo residuale racchiuso tra la direttrice viabile Roma-Fiumicino a sud, l'area industriale di Ponte Galeria - la Pisana a nord, il grande raccordo anulare ad est e l'abitato di Ponte Galeria ad ovest.
- **intervento II.2** **realizzazione dei nuovi raccordi aerei alla nuova SE di Ponte Galeria della linea 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud"** e demolizione del tratto pari a 0,95 km di linea a 380 kV che attualmente attraversa trasversalmente la Roma – Fiumicino (nella figura 3 in giallo) non più funzionale alla rete elettrica

A



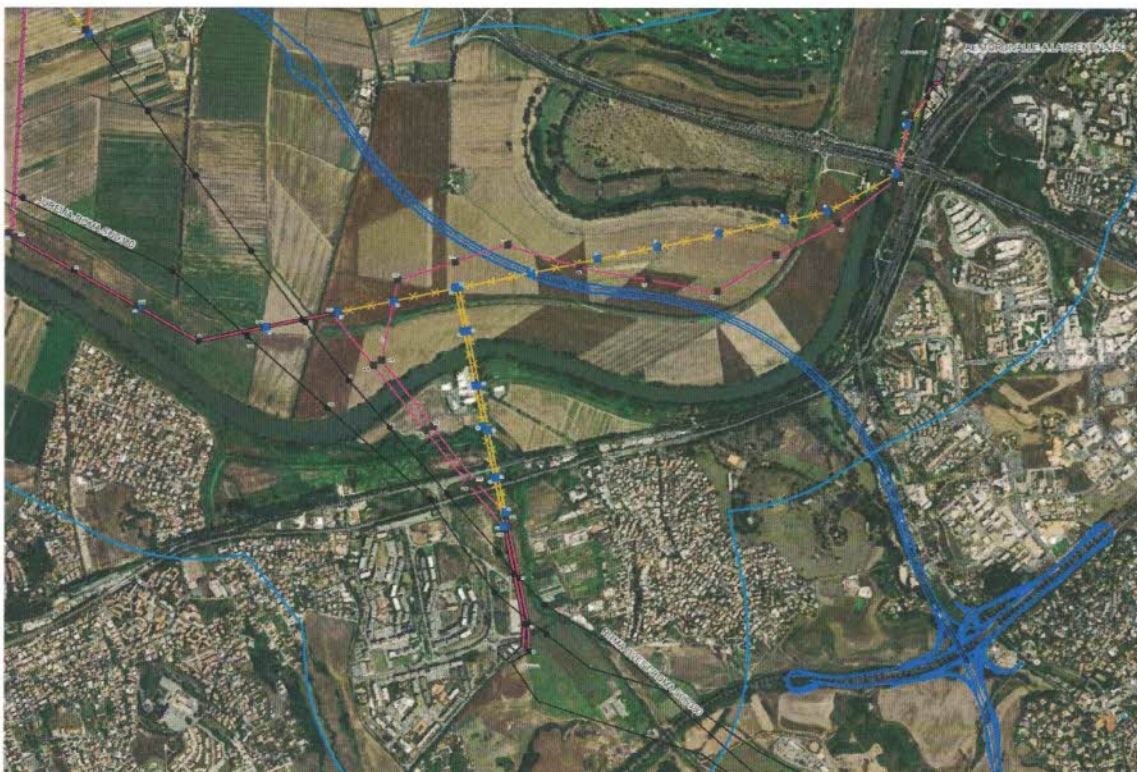
- SE nella posizione 2 in **assetto ridotto** (II.1) superficie prevista di 51.428 mq
- **Due soli raccordi aerei** a 380 kV (in rosso) armonizzati con la presenza della futura autostrada (II.2) per una lunghezza complessiva di soli 1,69 km
- raccordi 150 kV alla SE (in magenta) tutti in cavo, armonizzati con la presenza della futura autostrada (in blu) per una lunghezza di circa 8 km (II.5 – II.6)

Fig.3 Stralcio dell'ortofoto con la sovrapposizione del progetto. Dettaglio degli interventi II.1, II.2, II.5, II.6

- **intervento II.3** - Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido N. - Vitinia - Tor di Valle" Tratto "Lido - Vitinia" (II.3). Tre varianti al tracciato esistente: 1. l'interramento nel tratto che attraversa i quartieri di Dragona e Ostia Antica (lung. 2,2 km), demolizione elettrodotto aereo (lung. 1,75 km); 2. lieve spostamento del tracciato in località Dragona (Roma) (lung. 0,42 km), demolizione elettrodotto aereo (lung. 0,42 km); 3. Quartiere Vitinia, delocalizzazione verso ovest della linea esistente, in affiancamento agli esistenti elettrodotti a 380 kV "Roma Sud – Roma Ovest" e "Roma Sud – Aurelia", (lung. 1,26 km);
- **intervento II.4** – Realizzazione di due raccordi in entra-esce in cavo interrato alla nuova SE 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido N. – Vitinia CP", che verrà divisa in due nuove direttrici "Lido N. – SE Ponte Galeria" e SE Ponte galeria – Vitinia (cavo interrato lung. 4,75 km);
- **intervento II.5** - Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma – SE Ponte Galeria", nel tratto di affuancamento all'autostrada A91 "Roma – Fiumicino" il tracciato si mantiene a Nord dell'infrastruttura viaria (lung. 5,45 km), demolizione elettrodotto aereo compreso tra la C.P. di Fiera di Roma ed il sostegno di derivazione della linea a 150 kV "Lido nuovo – Vitinia", ;
- **intervento II.6** - Raccordi in cavo interrato alla nuova SE di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana". Realizzazione dei nuovi raccordi in entra-esce in cavo interrato a 150 kV alla nuova stazione elettrica di trasformazione 380/150 kV di Ponte Galeria dell'esistente linea a 150 kV "Magliana – CP Ponte Galeria", che alla fine dei lavori, darà origine ai due nuovi elettrodotti: "Magliana – SE Ponte Galeria" (lung. 1,9 km) e "SE Ponte Galeria – CP Ponte Galeria" (lung. 0,5 km). Contestuale demolizione di 1,7 km di linea aerea e rimozione di 6 sostegni.
- **intervento II.7** - Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido N. - Vitinia - Tor di Valle" Tratto "Vitinia - Tor di Valle" (II.7). Variante di tracciato dell'elettrodotto aereo a 150 Kv "Vitinia - Tor di Valle" (lung. 4,18 km), demolizione elettrodotto aereo (lung. 3,52 km), finalizzato a sovrappassare il collegamento autostradale in un tratto in cui questo si trova circa a quota terreno, e non in viadotto che presenterebbe quote maggiori non superabili con un elettrodotto aereo. La variante mantiene, per quanto possibile il parallelismo con il fiume



Tevere e lo stesso numero di sostegni del progetto precedente, discostandosi tuttavia dall'argine del fiume. Sono stati eseguiti alcuni spostamenti dei sostegni del tracciato II.7 per allontanarsi dal SIN "Ansa morta dle Tevere" e relativa area tutelata;



B. Interventi seconda macroarea

Gli interventi nella macroarea sud (Varianti - Castelluccia – Selvotta) sono due:

- **intervento II.9** (cd. Selvotta) denominato "Variante aerea della linea a 380 kV 'Roma Ovest – Roma Sud'" (lung. 3,14 km). Consiste in una variante di tracciato all'esistente elettrodotto aereo 380 kV in singola terna "Roma Sud – Roma Ovest", sarà realizzato all'interno dell'area dell'Agro Romano a Sud di Roma, in prossimità della SP95b (via Laurentina), esternamente al G.R.A. nel territorio del Municipio IX della Città metropolitana di Roma, in un'area prevalentemente agricola dove si trova il nucleo urbanizzato denominato "La Selvotta";
- **intervento II.10** (cd. Castelluccia) denominato "Variante aerea della linea 220 kV 'Roma Sud – Cinecittà'" (lung. 5,16 km). Consiste in una variante di tracciato all'esistente elettrodotto aereo 220 kV in singola terna "Roma Sud – Cinecittà" e ricadrà nell'area dell'Agro Romano a Sud di Roma, in prossimità della SP3c (via Ardeatina), esternamente al G.R.A. nel territorio del Municipio IX della Città metropolitana di Roma prevalentemente agricola, collocandosi al margine sud-est della frazione di Castel di Leva. Demolizione elettrodotto a 220 kV (lung. 5,2 km).
- **intervento II.12** riferito a due piccole Varianti aeree della linea 150 kV DT "Laurentina - Roma Sud" consistenti nella demolizione di elettrodotto a 380kV (lung. 3,25 km) e di elettrodotto a 150 kV (lung. 0,82 km) e ricostruzione di due brevi tratti aerei a 150 kV. (lung. 0,75 km). Questi interventi sono propedeutici agli interventi II.9 e II.10.

C. Interventi terza macroarea

- **intervento II.11** (cd. Vallerano) denominato: "Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma

Sud - Magliana". Consiste nella demolizione di un tratto di elettrodotto aereo (lung. 2,4 km) e nel suo interrimento (lung. 3,14 km) e interessa l'area urbanizzata di Roma denominata "Vallerano", localizzata esternamente al G.R.A, tra la SP95b (via Laurentina) ad est e la SS148 (via Pontina) a ovest.

CONSIDERATO che complessivamente saranno demoliti circa 24 km di linee aeree e 92 sostegni.

Denominazione		Codice	Tipologia di intervento	Superficie (mq)
Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria		II.1	Nuova costruzione	51.500
Denominazione		Codice	Tipologia di intervento	Lunghezza (Km)
Raccordi aerei alla nuova SE di Ponte Galeria della linea 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud"		II.2	Aereo Demolizione	1,69 0,95
Raccordi in cavo interrato alla nuova SE di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana"		II.6	Cavo Demolizione	2,41 1,72
Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "N. – Vitinia – Tor di Valle"	Tratto "Lido N. - Vitinia"	II.3	Cambio conduttore Cavo Aereo Demolizione	11,60 2,21 2,31 4,2
	Tratto "Vitinia – Tor di Valle"	II.7	Cambio conduttore Aereo Demolizione	0,77 4,17 3,51
Raccordi in entra-esce in cavo interrato alla nuova SE 380/150 kV di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido N. – Vitinia CP"		II.4	Cavo Cavo	2,35 2,39
Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma – SE Ponte Galeria"		II.5	Cavo Demolizione	5,45 1,84
Variante aerea della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (cd. Selvotta)		II.9	Aereo Demolizione	3,14 3,24
Variante aerea della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" (cd. Castelluccia)		II.10	Aereo Demolizione	4,85 5,2
Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud - Magliana" (cd. Vallerano)		II.11	Cavo Demolizione	3,13 2,4
Varianti aeree della linea 150 kV DT "Laurentina- Roma Sud" propedeutiche agli interventi II.9 e II.10		II.12	Aereo Demolizione	0,70 0,82

Tabella con la sintesi degli interventi previsti per tipologia ed estensione (lunghezza o superficie)

PRESO ATTO, che il Proponente con riferimento alla nuova stazione elettrica di trasformazione di Roma Ponte Galeria (cfr. Intervento II.1) afferma che:

- risulta ubicata immediatamente a Nord della autostrada Roma-Fiumicino, presenta una pianta rettangolare, avrà una superficie di circa 51.500 mq e sarà accessibile tramite una nuova strada carrabile (lunghezza circa 120 m e larghezza 8 metri) da raccordare opportunamente alla suddetta complanare dell'Autostrada Roma Fiumicino;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- è composta da una sezione a 380 kV, una sezione a 150 kV e n° 3 trasformatori ATR 400/150 kV con potenza di 250 MVA:

la Sezione a 380 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria, costituita da:

- n.1 sistema a doppia sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato;
- stalli: n.2 linea; n.3 primario trasformatore (ATR), n.2 per parallelo sbarre, n.2 disponibili

la Sezione a 150 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria, costituita da:

- n.2 sistemi a doppia sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato;
- stalli: n.8 linea; n.3 secondario trasformatore (ATR), n.2 congiuntore sbarre, n.2 per parallelo sbarre (Moduli compatti in SF6)

i macchinari previsti consistono in n° 3 ATR 400/150 kV con potenza di 250 MVA;

- altezza massima dei sostegni portale è pari a 21 m mentre l'altezza massima delle altre parti d'impianto (sbarre di smistamento a 380 kV) sarà di 12 m.
- nell'impianto è prevista la realizzazione anche dei seguenti edifici:
 1. servizi ausiliari a pianta rettangolare, dimensioni circa: 15,20 m x 11,80 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m,
 2. comandi di dimensioni circa: 20,00 m x 11,8 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m;
 3. chioschi per i quadri di protezione, comando e controllo periferici a pianta rettangolare con dimensioni esterne di 2,40 x 4,80 m ed altezza da terra di 3,10 m;
 4. punti di consegna MT e TLC un edificio prefabbricato costituito da tre manufatti indipendenti n°2 con dimensioni 6,70 x 2,50 m, e altezza fuori terra di 2,70 m, ed n°1 con dimensione 7,60 x 2,50 ed altezza fuori terra 3,20 m;
 5. magazzino a pianta rettangolare, con dimensioni di 16,00 x 11,00 m ed altezza fuori terra di 6,50 m;
 6. Locale Tecnico antincendio pianta rettangolare con dimensioni 4,50 x 2,46 m ed altezza 3,00 m
 7. box per Gruppo elettrogeno dimensioni 4,25 x 1,60 ed altezza 2,30 m.
 8. locale TRASFORMATORI MT/BT (con copertura), dimensioni 9,90 x 3,35 m ed altezza fuori terra variabile.

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 24475 del 19.08.2020** questa Direzione generale ha chiesto a tutti gli Uffici o Istituti con competenze di tutela di esprimere le loro valutazioni istruttorie sulla base della nuova documentazione progettuale depositata dal Proponente, pubblicata sul sito del MiTE alla pagina dedicata alla procedura;

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 3696 del 18.09.2020** il Parco Archeologico di Ostia Antica ha trasmesso il parere di merito con riferimento alla porzione di intervento che intercetta l'aria di propria competenza, che di seguito si riporta:

"(...) relativamente all'intervento in oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot.3421 del 19.08.2020, questo Ufficio, analizzata la documentazione integrativa presente al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1366/1841?Testo=8,RaggruppamentoID=132#form-cercaDocumentazione>, non ha da modificare le considerazioni e il parere di competenza precedentemente espresso nella nota prot.1637 del 10.04.2019 che, a ogni buon conto, si riporta quasi integralmente di seguito.

***Inquadramento topografico dell'intervento relativamente ai confini del Parco archeologico di Ostia Antica.** Con l'ultima riforma del MiBACT, il Parco Archeologico di Ostia Antica ha ereditato*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dall'ex Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma la competenza territoriale relativa alla parte del X Municipio del Comune di Roma (Ostia) e a parte del Comune di Fiumicino così come descritto nell'art. 8 del D.M. 9 aprile 2016, n. 198. Stanti questi confini e secondo quanto visibile nella cartografia prodotta dalla Società Terna S.p.A. e consultabile all'indirizzo web <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggettinfo/1366>, il progetto citato in epigrafe investe trasversalmente (in direzione est-ovest) gran parte del settore nord del X Municipio compreso tra via del Collettore Primario e il Tevere, per poi attraversare il fiume e dirigersi verso sud, oltrepassandolo nuovamente e dirigendosi, infine, verso la via Ostiense/via del Mare. Lungo questo itinerario, l'elettrodotto attraversa zone ad alto potenziale archeologico, come già indicato nella "Carta del Rischio e delle presenze archeologiche" di Terna S.P.A. pubblicata allo stesso indirizzo web suddetto, e caratterizzate dalla presenza di molteplici vincoli archeologici diretti e indiretti qui di seguito elencati mantenendo la partizione territoriale di competenza dei diversi funzionari del Parco.

Municipio X nord (Ostia Antica).

Relativamente a questo territorio (nel quale ricade la parte del tratto di elettrodotto aereo 150KV "Vitinia-Lido" compreso tra via del Collettore Primario e il Tevere) si rammenta che gli interventi previsti (in particolare le edificazioni ex novo di molteplici piloni) ricadono in una zona ad alto potenziale archeologico, come già indicato nella "Carta del Rischio e delle presenze archeologiche" prodotta da Terna S.P.A. consultabile all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1366>. Il tratto di elettrodotto qui esaminato, infatti, lambisce parte di un'area soggetta a vincolo archeologico diretto e indiretto (DM 10.04.1984, artt. 1-3, 21), individuabile all'incrocio tra via delle Saline e via del Collettore Secondario e caratterizzata dalla presenza dei resti di una banchina in tufo e di una strada basolata d'età romana; inoltre, lo stesso tratto attraversa una larga porzione di territorio identificato come zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, e. 1, lett. m del D.Lgs. 42/2004, riportata all'interno del P.T.P.R. (m058_0662; m058_0671).

Municipio X Sud (Ostia Antica, località Pianabella).

Relativamente a questo territorio, nel quale ricade il tratto di elettrodotto aereo 150kV "Vitinia-Lido" compreso tra la sponda sud del Tevere e la via Ostiense/via del Mare, si rammenta che il tratto di elettrodotto qui esaminato attraversa aree sottoposte a vincoli diretti e indiretti; da nord verso sud, l'area di vincolo diretto a sud di via del Ponte di Tor Boacciana/SR 296 (DM 05.02.1959-1, art. 1-3) e l'area di vincolo indiretto a sud di questa (DM 05.02.1959-2, art. 21), che costituisce il limite meridionale del territorio di competenza del Parco archeologico di Ostia antica. L'area in questione, in parte occupata dal complesso ex-Breda/Cineland, è di per sé ad alto potenziale archeologico; infatti, si tratta di un accrescimento della linea di costa d'età romana, che ricalcava in parte il percorso dell'attuale via del Ponte di Tor Boacciana. Le testimonianze archeologiche sporadiche rinvenute in zona riguardano prevalentemente l'età medievale e moderna.

Comune di Fiumicino (Isola Sacra)

Relativamente a questo territorio (nel quale ricade la parte del tratto di elettrodotto aereo 150KV "Vitinia-Lido" compreso tra la sponda ovest del Tevere e il tratto sud di Via della Scafa) si rammenta che gli interventi previsti ricadono in una zona ad alto potenziale archeologico, attraversando un'area soggetta a vincolo archeologico indiretto (DDMM 12.04.1961, 22.03.1962 e 25.07.1978, ex art. 21 L. n. 1089/1939, adesso ex art. 46 del D.Lgs 42/2004), a salvaguardia delle condizioni ambientali e di decoro dell'area, in considerazione del cd. "Palazzo Imperiale" e delle altre costruzioni prospicienti il Tevere, che si possono considerare suburbio dell'antica città di Ostia, e del tratto del fiume medesimo che assumono un particolare valore archeologico storico e ambientale; inoltre, lo stesso tratto attraversa una larga porzione di territorio identificato come



zona di interesse archeologico ai sensi dell'art.142, c. 1, lett. m del D.Lgs. 42/2004, riportata all'interno del P.T.P.R. (m058_0661).

Al fine di minimizzare l'impatto dell'opera sul sottosuolo, ovunque caratterizzato da un elevato potenziale archeologico, si chiede di valutare l'opportunità di ridurre il numero dei nuovi piloni in progetto, riutilizzando ove possibile le fondazioni (o comunque i relativi cavi) di quelli esistenti per la messa in opera dei nuovi tralicci, soprattutto nei casi in cui essi siano previsti a breve distanza da quelli attuali. Laddove ciò non sia possibile, in ottemperanza all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, considerata l'alta potenzialità archeologica dell'area in questione e la natura dell'opera che, sia nei tratti da mantenere e potenziare che in quelli in variante e da demolire, implica l'apertura di cavi, questo Istituto ribadisce le prescrizioni rese all'interno della nota prot. SBBAR 26387 DEL 22.08.2012. In particolare, per i tratti succitati, ovunque si preveda la realizzazione di un nuovo pilone e in ogni altro caso che comporti scavi nel sottosuolo (compresi gli apprestamenti di cantiere e qualunque altro intervento, anche su aree già interessate dalla presenza di sottoservizi) **la realizzazione di sondaggi archeologici preventivi (con oneri a carico della committenza)**, eseguiti da professionisti archeologi qualificati e al cui esito è subordinato il parere dell'Ufficio scrivente, che si riserva di chiedere modifiche anche sostanziali del progetto al fine di assicurare la tutela degli eventuali resti archeologici individuati. La localizzazione, l'estensione e le modalità di realizzazione di tali sondaggi, da comunicare con un congruo anticipo di almeno 10 giorni a questo Istituto, saranno di volta in volta concordate con i funzionari archeologi responsabili che assumeranno la direzione scientifica degli interventi. In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (DLgs 42/04 art.90), dovranno essere previsti allargamenti mirati per documentare natura ed estensione dei resti e potrà determinarsi la necessità di modificare anche in modo sostanziale il percorso dell'elettrodotto.

Tutte le aree interessate dal progetto e ricadenti nell'area di competenza di questo Istituto sono ricomprese nel territorio della Riserva Statale del Litorale Romano (DDMM. 429 del 28.07.87 - 29.03.96 - 24.10.2013). Dal punto di vista paesaggistico le aree attraversate dal tracciato presentano la seguente situazione vincolistica, come riportato nelle tav. B del PTPR, rappresentando:

- **beni paesaggistici d'insieme**, ai sensi dell'art. 134 co.1 lett. a e art. 136 lett. c e d del D.Lgs 42/04, nei tratti ricadenti:
 - Zona sud di **Isola Sacra** (destra idrografica del Tevere) area denominata Isola Sacra e Casale S. Lucia, area sottoposta a vincolo dichiarativo con DM 1985/05/22;
 - Municipio X, a sud del Ponte della Scafa e di Tor Boacciana (sinistra idrografica del Tevere) nell'area denominata Fascia costiera Ostia, Anzio, Nettuno (DM 1954/10/21)
- **beni paesaggistici tutelati ex lege (fiumi, torrenti e corsi d'acqua, sponde ed argini per la profondità di 150 m)**, ai sensi dell'art. 134 co.1 lett. b e dell'art 142 c.1 lett. c) del D.Lgs 42/04 — nelle aree di attraversamento del fiume Tevere e limitatamente all'interferenza dei due piloni in prossimità del Tevere, presso via del Collettore Secondario e presso Ponte della Scafa.
- **aree naturali protette**, sottoposte a vincolo paesistico ex lege ai sensi dell'articolo 142 Co., lettera O, del ligs 42/04 in quanto ricomprese nel territorio della Riserva Statale del Litorale Romano (DDMM. 429 de! 28.07.87 - 29.03.96 - 24.10.2013)
- **aree di interesse archeologico**, sottoposte a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142 co.1, lettera m) del D. Lgs. 42/04, (per la quasi totalità della tratta). In particolare, si segnala la fascia di rispetto dei beni archeologici lineari (resti di tracciato di epoca romana) in prossimità del Ponte della Scafa, su cui insiste uno dei tralicci che non è ad oggi oggetto di intervento.

La tratta, nel territorio di competenza, ricade nei seguenti sistemi ed ambiti di paesaggio,



individuati nelle tav. A del PTPR come:

- **paesaggio naturale agrario**, nella tratta parallela a via del collettore secondario; questa tratta è riconosciuta "ad impatto visivo potenzialmente dominante" nelle tavole allegata alla relazione paesaggistica prodotta da Terna S.p.A.
- **paesaggio dell'insediamento storico diffuso**, nella zona degli scavi archeologici di Ostia Antica
- **paesaggio delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua**, nelle aree di attraversamento del fiume e limitatamente ai due piloni in prossimità del Tevere, presso via del Collettore Secondario e presso il Ponte della Scafa.
- **aree e punti di visuale** tutelate ai sensi 136 ci lettera d) del D.Lgs 42/04, nelle zone di attraversamento del Tevere a sud di Isola Sacra presso Ponte della Scafa, e presso Tor Boacciana, comprendendo le aree ed i coni visuali verso gli scavi di Ostia Antica.

L'intervento di potenziamento della tratta, pur non alterando nel suo complesso la situazione pregressa, dal punto di vista percettivo e dell'inserimento paesaggistico mantiene, senza tentare di risolverle alcune importanti criticità e ne crea di nuove. Si segnala in particolare il permanere delle criticità ed interferenze visive rispetto alla presenza dei tralicci posti in prossimità degli attraversamenti fluviali, collocati entro la fascia di rispetto di 150 m, ed in particolare il traliccio presso il Ponte della Scafa, ricadente anche entro la fascia di rispetto di beni archeologici lineari e delle aree e coni visuali, e quello in prossimità di Tor Boacciana. Per questi tralicci non sono previsti interventi; entrambi, tuttavia, rappresentano una forte interferenza visiva lungo la viabilità di percorrenza che costeggia gli scavi di Ostia Antica in entrambe le direzioni, essendo visibili sia da molti punti degli scavi sia guardando verso gli stessi. Si intende chiedere pertanto di valutare la possibilità di allontanamento dei due tralicci dalle sponde presso l'attraversamento della Scafa, per ridurre l'impatto visivo per gli scavi archeologici di Ostia Antica.

Si raccomanda inoltre di tenere nella debita considerazione anche gli esiti ed effetti del progetto in attuazione relativo alla realizzazione del nuovo Ponte.

Si evidenzia infine che, nei casi di sostituzione dei tralicci con altri realizzati in prossimità, nel caso non sia possibile riutilizzare le fondazioni preesistenti, dovrà essere eseguita la totale rimozione in profondità delle pregresse fondazioni onde ripristinare appieno la completa funzionalità dei suoli agricoli.”;

CONSIDERATO il susseguirsi delle vicende legate all'annullamento del PTPR 2019 in seguito alla **Sentenza n.240 del 17.11.2020**, pubblicata sul GU n.48 del 18.11.2020 della Corte costituzionale e alla successiva disciplina di salvaguardia indicata nelle premesse;

CONSIDERATO che, successivamente, con la determinazione del Consiglio regionale Lazio **n.5 del 21.04.2021** è stato approvato il PTPR della Regione Lazio, condiviso con questo Ministero in seguito alla sottoscrizione congiunta avvenuta il 27.05.2021 dell'accordo interistituzionale previsto dal Codice, divenuto efficace in seguito alla pubblicazione del medesimo sul **BUR n.56 del 10.06.2021**, e ad oggi vigente;

CONSIDERATO che con nota **prot.n.63110 del 11.06.2021** la Direzione Generale CRESS "preso atto che, per mero errore materiale, non tutta la documentazione consegnata era stata resa disponibile sul sito web di questa Amministrazione, alla pagina web dedicata alla procedura, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1366/1841>, ma solo gli elaborati relativi al progetto" ha comunicato di averli pubblicati riaprendo i termini pari a 30 giorni per la presentazione delle osservazioni, di cui all'art.24, co. 5 del D.Lgs.n.152/2006;

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 36996 del 12.08.2021** la Soprintendenza Speciale di Roma ha trasmesso con riferimento alla porzione di intervento che interferisce i territori di propria competenza,



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

le valutazioni istruttorie di seguito puntualmente riportate:

“In riferimento al progetto in argomento, visti tutti gli elaborati progettuali e il SIA pubblicati sulla pagina dedicata alla procedura in argomento sul sito del Ministero della transizione ecologica a riscontro della richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Servizio V, trasmessa con nota prot. n. 24475 del 19.08.2020 ed acquisita al protocollo di questo Ufficio il 20.08.2020 con nota prot. n. 34051, a seguito della nota prot. n. 6268 del 06.08.2020 della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della transizione ecologica, si comunicano le valutazioni di competenza in conformità allo schema di cui alla Circolare n. 5. del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC.

SINTESI DEL PROGETTO

Nell’ottica di migliorare la continuità e la qualità del servizio dell’area di Roma e per poter far fronte all’aumento di domanda di energia elettrica, Terna, d’intesa con Comune di Roma e Acea, propone di realizzare alcuni interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza del sistema e della qualità di fornitura del servizio elettrico, in questa fase circoscritti all’area sud-ovest della città.

Nello specifico è prevista la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 380/150 kV (Il.1) e di nuovi elettrodotti in alta e altissima tensione (Il.2-Il.7; Il.9-10, 12; Il.11), nonché interventi finalizzati alla riduzione dell’impatto ambientale e territoriale, in termini di dismissione delle infrastrutture di trasmissione esistenti e non più necessarie.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO D’INTERVENTO

- *Area tutelata ai sensi dell’art. 134, co. 1, lett. a) del D.Lgs. 42/2004 (di seguito Codice) con D.M. 25.01.2010 denominato “Aree notevole interesse pubblico ambito meridionale dell’Agro Romano compreso tra la via Laurentina e via Ardeatina” (cd058_0168, P.T.P.R. 2021)*
- *Aree vincolate ope legis ai sensi dell’art. 142 del Codice, co. 1:*
 - *lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
 - *lett. f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;*
 - *lett. m) le zone di interesse archeologico.*

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA VIGENTI:

- *Piano Territoriale Paesaggistico Regionale del Lazio approvato con D.C.R. n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sulla Gazzetta Regione Lazio il 10 giugno 2021. Nelle porzioni interessate dal citato D.M. 2010 sono vigenti le norme relative ai paesaggi (Tav. A), di cui al Capo II del P.T.P.R., in cui risulta classificata l’area interessata dal progetto ai sensi dell’art. 8 co. 8 del P.T.P.R. approvato.*

I paesaggi coinvolti sono i seguenti:

- *paesaggio naturale agrario (art. 23)*
- *paesaggio naturale di continuità (art. 24)*
- *paesaggio agrario di rilevante valore (art. 25)*
- *paesaggio agrario di valore (art. 26)*
- *paesaggio degli insediamenti urbani (art. 28)*
- *paesaggio degli insediamenti in evoluzione (art. 29)*
- *reti, infrastrutture e servizi (art. 33)*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Sono, inoltre, vigenti le norme relative ai beni tutelati ope legis (Tav. B) di cui agli articoli:

- protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art. 36);
- protezione dei parchi e delle riserve naturali (art. 38);
- protezione zone di interesse archeologico (art. 42).

- Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale romano adottato con decreto del commissario ad acta n. 1 del 16 gennaio 2020 (interventi II.2-7). Piano di Gestione della Tenuta presidenziale di Castelporziano adottato con decreto presidenziale n. 69/N del 17 gennaio 2020 (intervento II.11). Piano di Assetto della Riserva Naturale di Decima Malafede approvato con delibera n. 3 del Consiglio regionale della Regione Lazio il 22 luglio 2020. Ai sensi del co. 4 dell'art. 38 del P.T.P.R. approvato, valgono per le aree interessate dalla Riserva sia le discipline d'uso dei Paesaggi, che le norme del Piano di Gestione, in caso di contrasto valgono quelle più restrittive.

NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO GRAVANTI NELL'AREA DI INTERVENTO:

I principali paesaggi interessati da norme di tutela sono quattro.

Cinque interventi (II.2, 3, 4, 6, 7) sono parzialmente (II.2: sostegni 24/2-3; II.3: sostegni 10AN-17AN; sostegno 28N; II.6: sostegni 9N, 14N; II.7: sostegni 4N-12N) progettati in ambito di porzioni di **Paesaggio naturale agrario (art. 23, co. 2)**, che prevede una "tutela volta alla conservazione integrale degli inquadramenti paesistici mediante l'inibizione di trasformazione territoriale e in linea subordinata alla conservazione dei modi d'uso agricoli tradizionali" (art. 24, co. 2). Due interventi (II.4, 6) sono interamente progettati interrati, mentre uno (II.3) prevede un tratto in cavo di 2,2km, così come suggerito anche dalle Norme del PTPR, andando a rimuovere 7 sostegni (dal 4A al 10A).

6	Uso Tecnologico	Utilizzazione del Paesaggio agrario nel rispetto dei valori paesistici e dei beni del patrimonio naturale
6.1	Infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi di tipo areale o a rete che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 comma 1 lettera e.3 DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)	Sono consentite, se non diversamente localizzabili nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Le infrastrutture a rete possibilmente devono essere interrate. Il progetto deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista e dettagliata nella relazione paesaggistica. In ogni caso è consentito l'adeguamento funzionale delle di infrastrutture esistenti.

Quattro interventi (II.3: sostegno 30N; 5; 7: sostegni 2N-3N, 13N-15N; 10: sostegno 9N) ricadono nell'ambito del **Paesaggio naturale di continuità**, per il quale la tutela "è volta alla valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici naturali". Uno di questi interventi è previsto in cavo (II.5).

6	Uso tecnologico	Utilizzazione del territorio nel rispetto del patrimonio naturale e culturale
6.1	Infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi di tipo areale o a rete che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 comma 1 lettera e.3 DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)	Consentite, se non diversamente localizzabili in altri contesti paesaggistici nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrate. La relazione paesaggistica deve documentare dettagliatamente la sistemazione paesistica dei luoghi post operam da prevedere nel progetto e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista. In ogni caso è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture esistenti.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Otto interventi (II.1; II.2: sostegni 22/1-3, 24/1; II.4; II.5; II.6; II.9: sostegni 64N-68N, 70N-71N; II.10: sostegni 2N-8N; II.12: sostegni 2N-3N) ricadono in parte all'interno di porzioni di **Paesaggio agrario di rilevante valore**; tre di essi sono in cavo (II.4; II.5; II.6). Le Norme per questo tipo di paesaggio prevedono che "la tutela sia volta alla salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di uso agricolo del suolo" (art. 25, co. 4).

6	Uso tecnologico	Promozione dell'uso agrario e dei metodi coltivazione tradizionali nonché la diffusione di tecniche innovative e/o sperimentali.
6.1	infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)	Sono consentite nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato. La relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.

Da ultimo, quattro interventi (II.9: sostegno 69N; II.10: sostegni 10N-13N; II.11: sostegni 23N, 33/1; II.12: sostegni 1N, 9A, 10N) ricadono nell'ambito di porzioni di **Paesaggio agrario di valore**, dove "la tutela è volta al mantenimento delle qualità del paesaggio rurale mediante la conservazione e la valorizzazione dell'uso agricolo e di quello produttivo compatibile" (art. 26, co. 4).

6	Uso tecnologico	Promozione dell'uso agrario e dei metodi coltivazione tradizionali nonché la diffusione di tecniche innovative e/o sperimentali.
6.1	infrastrutture e impianti anche per pubblici servizi che comportino trasformazione permanente del suolo inedificato (art. 3 lettera e.3 del DPR 380/2001) comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti)	Sono consentite, nel rispetto della morfologia dei luoghi. Le reti possibilmente devono essere interrato; la relazione paesaggistica deve prevedere la sistemazione paesistica dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica prevista.

La tutela vigente secondo il Piano Paesaggistico Regionale del "paesaggio agrario" ha come obiettivo generale il mantenimento della struttura caratteristica della campagna romana e in particolare con Decreto Ministeriale 25.01.2010 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali è stata riconosciuta la dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 141, co. 2, del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., dell'area situata nel Comune di Roma, Municipio XII, e denominata "Ambito Meridionale dell'Agro Romano compreso tra le vie Laurentina ed Ardeatina" (interventi II.9; II.10; II.12) (cd058_168). Parte di questo ambito coincide, inoltre, con la Valle dei fossi Falcognana, Rudicelli e Vallerano (taa_004), inserita tra le aree agricole identitarie della campagna romana e per questo sottoposta a vincolo paesistico (art. 43).

Paesaggi tutelati ex lege sono quelli relativi alle aree fluviali. L'art. 36 precisa i comportamenti da attuare rispetto alla protezione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua, "sottoposti a vincolo paesaggistico", comprese "le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di centocinquanta metri ciascuna, denominata fascia di rispetto". Si segnalano, così come rilevati nel tracciato, molti sostegni progettati nell'ambito delle aree di rispetto fluviali:

- intervento II.2: sostegni 3AN-4AN, 7N-9N, 17N, 20N, 21a-b, 23N, 25N, 27N-31N;
- intervento II.6: sostegno 9N;



- intervento II.7: sostegni dal 2N al 15N, escluso solo il 9N;
- intervento II.9: sostegno 68N;
- intervento II.10: sostegni 2N, 8N, 9N.

In generale il paesaggio periurbano della "Campagna Romana" ha subito, a partire dagli anni '60, in corrispondenza delle aree che oggi risultano maggiormente edificate, contaminazioni o sostituzioni; di conseguenza il P.T.P.R. ha classificato alcune aree anche come "paesaggio degli insediamenti urbani" (interventi II.5; II.11) o "paesaggio degli insediamenti in evoluzione" (intervento II.5). Gli interventi II.5 e II.6 ricadono, inoltre, nell'ambito del paesaggio di "reti, infrastrutture e servizi".

Per quanto riguarda la **Valutazione del rischio archeologico**, oggetto di studio specialistico al quale si rimanda (RGER10004B1818516), il piano paesaggistico del Lazio P.T.P.R. identifica ampie aree di attenzione e segnalazione di beni puntuali e lineari.

Da segnalare in primis una vasta area archeologica compresa tra via Pisana e il Tevere (m058_0424), tutelata ope legis dal D.Lgs 42/2004 art. 142, co. 1, lett. m), in quanto bene ricognitivo: sei gli interventi che ricadono al suo interno (II.1; II.2; II.3; II.5; II.6; II.7). Due altre aree archeologiche (m058_0662: **attraversamento dei sostegni 16AN-17AN**; m058_0663) sono peraltro coinvolte dall'intervento II.3; così come l'intervento II.7 tocca un ambito areale archeologico di Roma, anch'esso tutelato ope legis (ma058_0075).

Da ultimo, quanto a vaste aree archeologiche, va segnalato che l'intervento II.10 è progettato in zona limitrofa al Parco Archeologico dell'Appia antica (cdm058_134), che ricade nell'ambito di pertinenza del P.T.P. 15/12.

Numerosi sono poi i beni archeologici sia puntuali sia lineari, tutelati sempre ope legis in base all'art. 142, co. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004.

- L'intervento II.1 è progettato al confine, sul limite settentrionale, con l'antico tracciato della via Magliana (ml_0913).
- I sostegni 29N e 30N dell'intervento II.3 e i sostegni 13N e 14N dell'intervento II.7 ricadono nell'areale di due beni lineari (ml_0370), di cui uno interpretabile quale il tracciato antico della via Ostiense (ml_0888). Nessuno di questi beni, tuttavia, ricade nella porzione di elettrodotto prevista in cavo.
- L'intervento II.5, interamente progettato in cavo, coinvolge due beni lineari (ml_0883; probabile tracciato antico; ml_0884: acquedotto) e un bene puntuale (mp058_1591).
- Per quanto riguarda l'intervento II.9 potrebbero essere intercettati quattro beni puntuali: un'area di frammenti fittili (mp_1220) si trova nei dintorni del pilone 64N; i resti di una villa romana (mp_0901) e un'area di frammenti fittili (mp_1221) sono stati ricogniti nei pressi dei piloni 65N e 66N, mentre, infine, un'area con resti di muratura (mp_0897) è nella zona del sostegno 67N.
- Anche l'intervento II.10 si presenta particolarmente delicato per il numero di beni presenti nei pressi di vari sostegni. Sono state ricognite un paio di aree di frammenti fittili (mp_0449 nei pressi del sostegno 7N; mp_0453 nei pressi del sostegno 9N) e le tracce di una villa (mp_251 nei pressi del sostegno 3N); e quattro beni lineari relativi a tracciati antichi (ml_0499 per il sostegno 6N; ml_0491 per i sostegni 7N e 9N; ml_0498 per il sostegno 10N; ml_0660 per il sostegno 12N).
- Si segnalano anche il tracciato dell'antica via Pontina (ml_0654) e la presenza di un sito preistorico (mp058_0342) nell'ambito dell'intervento II.11.
- L'intervento II.12, infine, vede il coinvolgimento di solo un paio di beni puntuali, l'uno un'area con resti di muratura (mp_897) a ridosso del sostegno 3N; e l'altro un'area di frammenti fittili (mp_879) nei pressi del sostegno 9A.



- Per quanto riguarda l'intervento **II.10** si riscontra anche la presenza di due beni dell'architettura rurale (trp_0165 nei pressi del sostegno **3N**; trp_0174 nei pressi del sostegno **7N**), ricadenti nell'ambito dei beni tutelati di piano.

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Il territorio interessato dall'intervento si inserisce all'interno di una zona conosciuta come Campagna Romana, cioè la vasta pianura prevalentemente agricola del Lazio, che si estende nel territorio circostante la città di Roma. L'area è inoltre fortemente caratterizzata dalla presenza del fiume Tevere che, attraversa un paesaggio caratterizzato da un'agricoltura di pianura costiera con un sistema insediativo ormai in espansione che ha dilatato la periferia sud, mentre rimane più localizzato in nuclei nelle aree dei colli della Castelluccia. I caratteri visuali e percettivi del paesaggio sono costituiti dagli assi viari che attraversano il territorio, rappresentati dalle direttrici principali e dalla viabilità secondaria. Punti statici sono considerati le fasce periferiche di nuclei urbani, i beni di rilevanza storico-culturale, i centri di pubblica fruizione e punti panoramici da cui è percepibile una vista d'insieme del paesaggio circostante influenzata dall'intervento progettuale. La morfologia pianeggiante, movimentata da rilievi collinari disposti lungo la valle del Tevere offre quasi esclusivamente vedute radenti nei pressi del corso d'acqua, che solo risalendo verso le colline circostanti risultano meno disturbate dagli elementi verticali del paesaggio come filari e masse arboree, edifici di conformazione urbana e rurale. Una caratteristica di queste aree è la presenza di lunghi filari di pioppi che, segnando i confini delle parcellizzazioni agricole, creano una barriera visiva. Le poche visuali panoramiche sono percepibili, oltre che dai rilievi circostanti, dai punti in cui la viabilità s'innalza rispetto la pianura, corrispondenti spesso ai tratti di attraversamento dei principali corsi d'acqua o viari. Le zone dei pressi di Castel di Leva, dove anzi lo stesso P.T.P.R. evidenzia un'Area di visuale, e la frazione di Selvotta, entrambe interessate dall'intervento, assumono un andamento morfologico molto più collinare che permette visuali più aperte. Questo territorio è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo industrializzato di collina, dove ogni fondo agricolo è individuato da scoli per la raccolta delle acque piovane che formano una fitta maglia di parcellizzazioni agricole; queste vengono interrotte da corsi d'acqua minori e da infrastrutture viarie secondarie e di campagna lungo le quali si sviluppano sistemi insediativi diffusi e sparsi. Le aree di intervento nella zona di Vallerano, ricadendo all'interno di un paesaggio urbano, offrono delle viste spesso ostacolate anche nelle brevi distanze dall'edificato circostante. All'interno dell'area sono presenti numerosi elementi detrattori della qualità visuale costituiti da elementi antropici quali infrastrutture, aree industriali in espansione e localmente situazioni di degrado, localizzate in prossimità delle periferie dei centri abitati e disposte lungo la viabilità principale. Caratterizzante è anche la presenza di numerose aree estrattive dislocate all'interno del quadrante Sud Ovest, con prevalenza di cave per l'estrazione di pozzolana e inerti come ghiaia.

L'impatto generato dai sostegni della nuova linea elettrica dipende da diverse variabili quali la forma, la distribuzione delle masse o il colore; l'impatto sul paesaggio è prevalentemente di tipo visuale in quanto l'ingombro e l'interferenza dei plinti di fondazione nel sottosuolo, anche se invasivo, è minore rispetto all'impatto visuale di maggior estensione. Il progetto in esame abbraccia territori ampi e variegati, rendendo necessario analizzare l'inserimento degli interventi sul paesaggio interessato prendendo in considerazione sia gli elementi morfologici, naturali e artificiali dei luoghi, sia le caratteristiche fisiche dell'elettrodotto quali gli andamenti, le altezze dei sostegni e relativi conduttori. L'inserimento dell'opera sulla componente paesaggio determina impatti legati alla visibilità dell'opera, alla trasformazione del luogo e alle interferenze con i beni storici, artistici e archeologici presenti nelle immediate vicinanze. Nel caso di questo progetto i



fattori di impatto si equivalgono per ogni fase. Per quanto riguarda la fase di **costruzione** (comprese le demolizioni in progetto) gli impatti sul paesaggio sono dovuti alla presenza delle aree di cantiere e delle macchine operatrici, sia nelle fasi di costruzione delle opere, sia nella fase di dismissione, sia durante le operazioni per il ripristino ambientale. Durante la fase di cantiere, per le attività di realizzazione dell'opera vi sarà intrusione visiva alta, limitata ad un'estensione areale per la trasformazione dei luoghi ma reversibile, mentre durante la fase di esercizio l'intrusione visiva delle opere e la conseguente trasformazione del luogo sarà permanente sia dal punto di vista visivo panoramico che per la porzione occupata dal sostegno. L'opera si sviluppa in un territorio prevalentemente agricolo ma contaminato dall'edificazione ex abusiva e dalle nuove lottizzazioni anche se a bassa densità abitativa, visibile solo lungo le vie di comunicazione presenti nell'area. Osservando la Carta dell'impatto visivo (DGER10004B1818502) elaborata considerando le opere in aereo da realizzare, si desume che la visibilità del progetto è dominante nelle vicinanze della Stazione elettrica, mentre sui restanti tracciati di elettrodotto in progetto ha un alto grado di visibilità distinguibile nelle immediate vicinanze, che diminuisce per effetto della distanza e la morfologia dei luoghi.

Pertanto, le considerazioni e le analisi dei fattori di impatto individuate dal Proponente nello SIA fanno emergere sulla componente **Paesaggio e patrimonio culturale** un impatto complessivo di entità trascurabile nelle fasi di costruzione, demolizione e decommissioning a fine esercizio, in quanto reversibile, e di entità media nella fase di esercizio.

Verificato che i principali interventi di sviluppo della rete di trasmissione facenti parte del riassetto sono:

- Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria (II.1);
- Raccordi aerei alla nuova SE di Ponte Galeria delle linee 380 kV "Aurelia-Roma Sud" e "Roma Ovest-Roma Sud" (aereo/demolizione) (II.2);
- Raccordi aerei alla nuova stazione SE di Ponte Galeria della linea 150 kV "Ponte Galeria – Magliana" (aereo/demolizione) (II.6);
- Raccordi in entra-esce in cavo interrato alla nuova SE di Ponte Galeria della linea 150 kV "Lido N. – Vitinia CP" (II.4);
- Nuova linea in cavo interrato 150 kV "CP Fiera di Roma – SE Ponte Galeria" (cavo/demolizione) (II.5);
- Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Vitinia CP – Tor di Valle" (aereo/demolizione) (II.7);
- Potenziamento dell'attuale direttrice 150 kV "Lido N. – Vitinia CP" (aereo/demolizione) (II.3).

Nell'elaborato "Corografia delle opere: Progetto 2011 e ottimizzazioni 2011-2018" (DGER10004B1804656) sono rappresentati gli interventi sopra elencati e presentati nel 2011 e a questi si aggiungono interventi di razionalizzazione della rete già esistente per risolvere criticità territoriali legate principalmente ad interferenze con il tessuto urbano in crescente espansione:

- Variante aerea della linea 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" nell'area denominata Selvotta (aereo/demolizione) (II.9);
- Variante aerea della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" in corrispondenza dell'area denominata Castelluccia (aereo/demolizione) (II.10);
- Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud – Magliana" (cd. Vallerano) (cavo/demolizione) (II.11) D.

Verificate le interferenze con i beni paesaggistici tutelati ai sensi del Codice, con D.M. 25.01.10 (aree notevole interesse pubblico ambito meridionale dell'Agro Romano compreso tra la via Laurentina e via Ardeatina) e per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1:



- lett. c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- lett. f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; - lett. m) le zone di interesse archeologico.

Verificato che per tale scopo sono state redatte la Relazione Paesaggistica (RGER10004B1822211) e la relazione archeologica (RGER10004B1818516);

Verificato che per quanto riguarda il posizionamento della nuova **Stazione Elettrica 380/150 kV** di Ponte Galeria, nell'ambito di uno specifico Tavolo di concertazione attivato con il Mibact (Direzione regionale prima e Direzione Generale poi, oltre a rappresentanti di tutte le Soprintendenze interessate), il Comune di Roma (Dipartimento X) e la Regione Lazio (aree Urbanistica, Parchi, Valutazione Impatto Ambientale) sono state compiutamente analizzate e valutate 4 ipotesi di ubicazione (sopralluogo del 4 giugno 2019 con la Commissione VIA ed i rappresentanti della Direzione Generale archeologia, belle arti e Paesaggio del MiBACT che hanno chiesto di valutare un nuovo posizionamento denominato "Alternativa 4" e diverse soluzioni progettuali per i raccordi alla rete esistente per l'Alternativa 2), e si è giunti infine a definire quale soluzione ottimale l'**alternativa 2**, sebbene, come già rilevato nella parte della situazione vincolistica, il P.T.P.R. preveda il 'paesaggio agrario di rilevante valore': in tal senso si ribadisce la necessità di misure da definire nell'ambito di uno specifico progetto di architettura del paesaggio per l'inserimento e la mitigazione dell'opera;

Considerando i criteri che si sono rivelati determinanti nella scelta dell'alternativa 2 quale proposta localizzativa della suddetta stazione elettrica:

- l'interferenza con i vincoli ambientali e paesaggistici nell'ottica di preservare la naturalità delle aree tutelate presenti nell'ambito interessato dal progetto: privilegiando un sito ricadente al di fuori del territorio della Riserva statale del Litorale Romano, ritenuto un elemento fortemente condizionante, nonché garantendo la maggiore distanza dal corso del Fiume Tevere e l'integrazione con altre infrastrutture, presenti o pianificate;
- la presenza di arterie stradali e la vicinanza alle linee esistenti da collegare, che rendono il sito dell'alternativa 2, già inserito in un contesto infrastrutturato;
- la minimizzazione dell'impatto paesaggistico indotto in corrispondenza dell'attraversamento dell'autostrada da parte delle nuove linee, tramite la realizzazione in cavo interrato della quasi totalità dei raccordi a 150 kV, mantenendo in aereo i soli raccordi aerei a 380 kV;
- l'esclusione dell'alternativa 4, ipotizzata nel corso del sopralluogo del 4 giugno 2019, è posta all'interno di un'area generica a Nord di Via della Magliana, compresa tra la strada sterrata confinante ad Ovest (percorsa durante il sopralluogo) e le zone produttive site ad Est, poiché la zona non è occupata da una cava, come ritenuto inizialmente, ma è attualmente sede di attività private di tipo commerciale e produttivo in attività e che, inoltre, dall'analisi territoriale e vincolistica condotta la suddetta area interferirebbe con due aree di protezione zone di interesse archeologico (art. 142, co. 1, lett. m), del Codice), nello specifico individuate nel P.T.P.R. (Tavola B), in prossimità con le aree di rispetto relative a: mp058_1588 (sito preistorico); ml_0882 (ipotesi antico tracciato Via della Magliana); mp058_0866 (area di frammenti fittili); mp058_0867 (sito preistorico non definito in loc. valle della Breccia); mp058_1588 (ponte romano in loc. valle della Breccia); ml_0881 (ipotesi antico acquedotto).

Considerando che l'ipotesi progettuale avanzata denominata "B – Potenziamento della linea mediante sostituzione del conduttore di energia" consiste nel potenziamento della direttrice a



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

150 kV "Lido – Vitinia – Tor di Valle" mediante la sostituzione del conduttore di energia su tutta la direttrice con uno di capacità di trasporto adeguata e limitando al minimo indispensabile la costruzione di nuovi sostegni, prevedendo la sostituzione, attraverso nuova realizzazione in prossimità dell'attuale, di pochi sostegni al fine di mantenere il franco elettrico dei conduttori verso terra;

Considerato che l'ipotesi B prevede le nuove opere di seguito sintetizzate:

- Stazione elettrica nella posizione n.2, a Nord dell'autostrada esistente in assetto ridotto, con una superficie prevista di 51.428 mq;
- due soli raccordi a 380 kV armonizzati con la presenza della futura autostrada per una lunghezza complessiva di 1,69 Km;
- sostituzione del conduttore sulla direttrice 150 kV "Lido Nuovo -Vitinia" sul progetto ottimizzato 2011-2018 (II.3) per una lunghezza di 11,60 Km;
- ricostruzione completa della linea 150 kV "Vitinia-Tor di Valle" (4,17 Km) a seguito dell'armonizzazione con la futura autostrada (ad esclusione delle prime campate in uscita da Vitinia, in cui rimane il cambio conduttore, come era già previsto nel progetto 2011) per una lunghezza di 0,77 Km;
- raccordi 150 kV alla SE tutti in cavo, armonizzati con la presenza della futura autostrada (II.5 – II.6) per una lunghezza di 7,86 Km.

Verificato che con l'ipotesi B si potrebbero ridurre in modo considerevole:

- le dimensioni della stazione elettrica;
- la lunghezza dei raccordi aerei 380 kV;
- la lunghezza della linea aerea 150 kV di nuova realizzazione e le demolizioni.

Risulta, pertanto, che l'ipotesi B sia maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale.

Considerato che la Stazione elettrica prevista dal progetto sarà ubicata immediatamente a Nord della autostrada Roma-Fiumicino, avrà una superficie di circa 51.500 m² e sarà accessibile tramite una nuova strada carrabile (di lunghezza pari a circa 120 m e larghezza pari a circa 8 metri) realizzata per raccordare il citato impianto alla suddetta complanare dell'Autostrada Roma-Fiumicino e che, inoltre, nell'impianto sarà infine prevista la realizzazione dei seguenti edifici: edificio servizi ausiliari, edificio comandi, chioschi destinati ad ospitare i quadri di protezione, comando e controllo periferici, edificio per punti di consegna MT e TLC, edificio magazzino, locale tecnico antincendio, box per gruppo elettrogeno, il locale trasformatori MT/BT (con copertura);

Verificato che le demolizioni connesse agli interventi di riassetto della rete AT dell'area di Roma nel Quadrante Sud-Ovest, che complessivamente riguardano circa 24 km di linee aeree e la rimozione di 92 sostegni, si possono sintetizzare come segue:

- **nell'ambito dell'intervento II.2** "Raccordi aerei alla nuova SE di Ponte Galeria della linea 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud", **demolizione di un tratto di 0,95 km di elettrodotto non più utilizzato con l'apertura della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" con la rimozione di 3 sostegni;**
- **nell'ambito dell'intervento II.6**, che prevede la realizzazione dei nuovi raccordi in entrase in cavo interrato a 150 kV alla nuova stazione elettrica di trasformazione 380/150 kV di Ponte Galeria dell'esistente linea a 150 kV "Magliana – CP Ponte Galeria", **demolizione di un tratto di linea aerea pari a circa 1,7 km non più funzionale alla rete elettrica, con la rimozione di 6 sostegni;**
- **nell'ambito degli interventi II.3 e II.7**, che prevedono il potenziamento dell'esistente direttrice aerea a 150 kV "Lido N. – Vitinia CP – Tor di Valle", **demolizione di un tratto di linea aerea pari a circa 7,37 km, con la rimozione di 42 sostegni;**



- **nell'ambito dell'intervento II.5** demolizione di un tratto di linea aerea compreso la C.P. di Fiera di Roma ed il sostegno di derivazione della linea a 150 kV "Lido nuovo – Vitinia" (**5,45 km**);
- **nell'ambito dell'intervento II.9** per la realizzazione della Variante aerea della linea a 380 kV "Roma Ovest – Roma Sud" (cd. Selvotta), demolizione di 2 tratti di elettrodotto pari a 3,25 km di elettrodotto a 380 kV (corrispondenti a 7 sostegni) e 0,82 km di elettrodotto a 150 kV DT (3 sostegni);
- **nell'ambito dell'intervento II.10**, per la realizzazione della Variante aerea della linea 220 kV "Roma Sud – Cinecittà" (cd. Castelluccia), demolizione di un tratto di elettrodotto a 220 kV **pari a 5,2 km (15 sostegni)**;
- **nell'ambito dell'intervento II.11** per la realizzazione della Variante in cavo interrato 150 kV alla linea "Roma Sud – Magliana" (cd. Vallerano) demolizione di un tratto di elettrodotto a 150 kV di lunghezza **pari a 2,4 km con i relativi 11 sostegni** che lo compongono;
- **nell'ambito dell'intervento II.12**, demolizione di due tratti di elettrodotto l'uno di 3,25 km a 380 kV (corrispondenti a 7 sostegni) e l'altro di 0,82 km a 150 kV DT (3 sostegni);

Verificato che le demolizioni delle linee aeree prevedono la predisposizione di micro-cantieri e al termine delle operazioni è assicurato il ripristino totale dell'area;

Verificato che la demolizione delle fondazioni superficiali dei sostegni consente nella maggior parte dei casi la rimozione completa delle stesse e che, altresì, non sarà possibile per il Proponente garantire la rimozione delle fondazioni profonde che, per i motivi meglio specificati nel S.I.A., rimarranno nel sottosuolo (materiale inerte, calcestruzzo e ferro dei micropali o dei pali trivellati) contribuendo al consumo di suolo complessivo causato dall'attuazione dell'intervento;

Considerando che il Proponente afferma che l'interferenza con il paesaggio e il patrimonio storico archeologico sia in fase di allestimento che di esercizio, così come la potenziale trasformazione dei luoghi legata alla realizzazione delle strutture previste, sarà approfondita nelle valutazioni successive in base alle risultanze dell'analisi preliminare delle interferenze potenziali, e sarà applicata la metodologia propria dell'archeologia del paesaggio per la valutazione degli impatti sulle singole componenti;

Considerato che le superfici relative agli elettrodotti esistenti oggetto di demolizione, al pari di quelle relative agli elettrodotti in progetto da dismettere a fine esercizio dell'infrastruttura elettrica, come da indicazioni impartite nel corso dei sopralluoghi saranno interessate, al termine dello smantellamento, da interventi di riqualificazione ambientale e di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam, mediante tecniche adeguate e restituite all'uso agricolo il fondo di cui la superficie fa parte, ovvero all'area boscata attraverso interventi di inerbimento mediante idrosemina di miscuglio di specie erbacee autoctone e di piantumazione di specie arboree ed arbustive coerenti con il contesto fitosociologico circostante; inoltre, nel caso degli interventi caratterizzati da una struttura non lineare, quali cantieri di base e sostegni da demolire, il ripristino della vegetazione arbustiva e arborea verrà effettuato attraverso la piantumazione di specie arbustive e/o arboree autoctone a seconda delle caratteristiche della vegetazione preesistente;

Considerando che riguardo alla componente paesaggio, il Proponente afferma nella Relazione Paesaggistica che "saranno previste se richiesto idonee verniciature dei sostegni ed inoltre sono previsti specifici interventi nello Studio di inserimento paesaggistico della Nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di Ponte Galeria" (cfr. Allegato 1 alla Relazione Paesaggistica);

Considerato che si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del progetto e del S.I.A.;



Considerato che si ritengono esaustive le considerazioni proposte inerenti agli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente anche in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale;

Considerato che si ritengono esaustive le considerazioni sulle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

Considerato che si ritengono esaustive le considerazioni sugli impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;

Considerando che si ritengono esaustive le considerazioni relative alle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio conseguenti all'attuazione del progetto;

Considerando che si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi e, quindi, anche sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del progetto;

Tutto ciò premesso, valutato e considerato, questa Soprintendenza, esaminati tutti gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del Progetto denominato: **"Riassetto della Rete elettrica AT nell'area metropolitana di Roma Quadrante Sud-Ovest"**, oggetto dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 co. 2 del D.Lgs.n.152/2006, come modificato dal D.Lgs. n.104/2017, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 8:

Il proponente dovrà:

1. prevedere, nel momento della realizzazione, la verifica degli aggiornamenti della situazione vincolistica; si rappresenta a tal proposito che è in itinere la definizione del contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce e una nuova proposta per l'istituzione di un sito Unesco relativo al fiume;
2. studiare un adeguato piano di cantierizzazione, che riduca l'impatto generato dalle attività di costruzione e smantellamento delle opere;
3. proporre e presentare a questo Ufficio per la necessaria approvazione, un progetto per la verniciatura dei sostegni che utilizzi soluzioni tecniche compatibili con la mitigazione visiva;
4. presentare un progetto paesaggistico specifico relativo alle opere di mitigazione proposte redatto da un professionista di settore, con particolare riguardo alla definizione di quanto previsto per il corretto inserimento/mitigazione della Stazione elettrica di distribuzione, che riduca l'impatto cumulativo dell'intervento su tutti gli elementi orografici e antropici presenti nell'ambito paesaggistico interessato;
5. inoltre, in considerazione della rilevanza dell'impatto prodotto dalla realizzazione dell'intervento sull'assetto attuale dei territori interessati, si richiedono specifiche opere di compensazione nella parte di territorio coinvolto che recepiscano le indicazioni del PS5 – Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce – dell'Autorità di Bacino, che prevede la destinazione a parco fluviale per le aree golenali del Tevere, in specifico modo, con riferimento alla realizzazione di quanto previsto per la sistemazione dei raccordi della pista ciclabile in riva destra all'altezza di Ponte di Mezzocamino e di Ponte Galeria, con la dotazione delle necessarie attrezzature sul percorso e la definizione del parco dell'ansa morta del Tevere, da definire in fase di progettazione con questo Ufficio;
6. si ribadisce la necessità della preventiva concertazione con questo Ufficio, per eventuali



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



misure correttive da adottare di cui si configurasse l'esigenza in fase di realizzazione, al fine di pervenire all'ottimizzazione delle proposte per la tutela del territorio e la qualità degli interventi;

- 7. per quanto concerne la tutela archeologica, ogni intervento che preveda movimenti di terra, sia per la realizzazione dei cavidotti che per le fondazioni dei nuovi plinti a supporto dei sostegni, sia per quanto previsto per la realizzazione della stazione elettrica, dovrà essere preceduta da indagini di archeologia preventiva che escludano la presenza di resti anche al momento non noti. Inoltre il posizionamento di eventuali supporti nelle vicinanze di beni individuati dovrà essere preventivamente autorizzato.”;*

CONSIDERATO che con nota **prot.n.27940 del 17.08.2021** questa Direzione Generale ha richiesto al Parco archeologico di Ostia Antica di confrontare la documentazione integrativa pubblicata sul sito del MiTE all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1366/1841> con quella consultata per l'elaborazione del parere prot.n.3696 del 18.09.2020, e di comunicare se, alla luce della nuova disciplina del PTPR di cui alla DCR n.5/2021, il contenuto del sopra citato parere potesse essere confermato.

CONSIDERATO che con nota **prot.n.3597 del 14.09.2021** il Parco archeologico di Ostia Antica ha confermato il parere di competenza già espresso con nota prot.n.3696/2019 in merito alla porzione di Progetto ricadente all'interno della propria area di competenza, specificando rispetto alle prescrizioni in ambito archeologico, che la *“realizzazione dei sondaggi archeologici dovrà avvenire secondo un piano d'intervento, redatto preventivamente dalla Committenza e approvato da questo Ufficio, che dovrà indicare dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e le modalità di esecuzione dei sondaggi stessi.”;*

CONSIDERATO che con nota **prot.n. 31220 del 21.09.2021** il servizio II di questa Direzione Generale ha trasmesso il contributo istruttorio relativo all'intervento in argomento, che di seguito si riporta:

“In riferimento alla nota prot.4507 del 14.02.2019 di codesto Servizio, con cui è stato comunicato il riavvio del procedimento in oggetto, e alle successive comunicazioni degli Uffici territorialmente competenti prot.n. PA-OANT 1627 del 10.04.2019 e prot.n. SS-ABAP-RM 15774 del 3.05.2019, alla nota prot.n.24475 del 19.08.2020 di codesto Servizio, con cui veniva richiesto il parere di competenza, alle note prot.n. 3696 del 18.09.2020 del Parco Archeologico di Ostia Antica e prot.n.36996 del 12.08.2021 della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma di trasmissione dei rispettivi pareri endoprocedimentali in merito al progetto in esame, e in ultimo la richiesta di conferma parere al Parco Archeologico di Ostia Antica, prot.n.27940 del 17.08.2021 di codesto Servizio e la relativa nota del Parco prot.n.3597 del 17.09.2021, si rappresenta quanto segue.

La Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma (di seguito Soprintendenza), esaminata la situazione vincolistica delle aree coinvolte, premette che “per quanto riguarda la Valutazione del rischio archeologico, oggetto di studio specialistico al quale si rimanda (RGER10004B1818516), il piano paesaggistico del Lazio P.T.P.R. identifica ampie aree di attenzione e segnalazione di beni puntuali e lineari”.

*Per quanto riguarda le **aree archeologiche più estese**, la Soprintendenza segnala:*

- una vasta area archeologica compresa tra via Pisana e il Tevere (m058_0424), in cui ricadono n. 6 interventi (II.1; II.2; II.3; II.5; II.6; II.7);*
- due aree archeologiche (m058_0662: attraversamento dei sostegni 16AN-17AN; m058_0663) coinvolte dall'intervento II.3;*
- un ambito areale archeologico, anch'esso tutelato ope legis (ma058_0075) interessato*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dall'intervento II.7;

- segnala inoltre che "l'intervento II.10 è progettato in zona limitrofa al Parco Archeologico dell'Appia antica (cdm058_134), che ricade nell'ambito di pertinenza del P.T.P. 15/12".

Quanto ai **beni archeologici sia puntuali sia lineari**, la Soprintendenza segnala:

- l'antico tracciato della via Magliana (ml_0913), al cui confine settentrionale è progettato l'intervento II.1;
- l'areale di due beni lineari (ml_0370 e ml_0888), di cui il secondo interpretabile quale il tracciato antico della via Ostiense, in cui ricadono i sostegni 29N e 30N dell'intervento II.3 e i sostegni 13N e 14N dell'intervento II.7, ma nessuna porzione di elettrodotto prevista in cavo.

Quanto invece agli **interventi progettati interamente in cavo**, la Soprintendenza evidenzia che:

- due beni lineari (ml_0883; probabile tracciato antico; ml_0884: acquedotto) e un bene puntuale (mp058_1591) sono interessati dall'intervento II.5;
- l'intervento II.9 potrebbe intercettare quattro beni puntuali: un'area di frammenti fittili (mp_1220) nei dintorni del pilone 64N; i resti di una villa romana (mp_0901) e un'area di frammenti fittili (mp_1221) nei pressi dei piloni 65N e 66N, infine un'area con resti di muratura (mp_0897) nella zona del sostegno 67N;
- anche nel caso dell'intervento II.10, nei pressi di vari sostegni sono state ricognite un paio di aree di frammenti fittili (mp_0449 nei pressi del sostegno 7N; mp_0453 nei pressi del sostegno 9N), le tracce di una villa (mp_251 nei pressi del sostegno 3N) e quattro beni lineari relativi a tracciati antichi (ml_0499 per il sostegno 6N; ml_0491 per i sostegni 7N e 9N; ml_0498 per il sostegno 10N; ml_0660 per il sostegno 12N);
- nell'ambito dell'intervento II.11 è segnalato il tracciato dell'antica via Pontina (ml_0654) e la presenza di un sito preistorico (mp058_0342);
- l'intervento II.12, infine, vede il coinvolgimento di due beni puntuali: un'area con resti di muratura (mp_897) a ridosso del sostegno 3N e un'area di frammenti fittili (mp_879) nei pressi del sostegno 9A.

Ciò premesso, per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole alla realizzazione del Progetto, nel rigoroso rispetto della seguente prescrizione: "ogni intervento che preveda movimenti di terra, sia per la realizzazione dei cavidotti che per le fondazioni dei nuovi plinti a supporto dei sostegni, sia per quanto previsto per la realizzazione della stazione elettrica, dovrà essere preceduto da indagini di archeologia preventiva che escludano la presenza di resti anche al momento non noti. Inoltre, il posizionamento di eventuali supporti nelle vicinanze di beni individuati dovrà essere preventivamente autorizzato".

Il Parco Archeologico di Ostia Antica (di seguito Parco), per il territorio di sua pertinenza, premette similmente che "l'elettrodotto attraversa zone ad alto potenziale archeologico [...] caratterizzate dalla presenza di molteplici vincoli archeologici diretti e indiretti", come di seguito specificato.

- Municipio X nord (Ostia Antica): il tratto di elettrodotto previsto "lambisce parte di un'area soggetta a vincolo archeologico diretto e indiretto (DM 10.04.1984, artt. 1-3, 21), individuabile all'incrocio tra via delle Saline e via del Collettore Secondario e caratterizzata dalla presenza dei resti di una banchina in tufo e di una strada basolata d'età romana; inoltre lo stesso tratto attraversa una larga porzione di territorio identificato come zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del D.Lgs. 42/2004, riportata all'interno del P.T.P.R. (m058_0662; m058_0671)".
- Municipio X sud (Ostia Antica, loc. Pianabella): il tratto di elettrodotto previsto "attraversa aree sottoposte a vincoli diretti e indiretti; da nord verso sud, l'area di vincolo diretto a sud di via del Ponte di Tor Boacciana / SR 296 (DM 5.02.1959-1, art. 1-3) e l'area di vincolo indiretto a sud di questa (DM 5.02.1959-2, art. 21), che costituisce il limite meridionale del territorio di competenza del Parco [...]. L'area in questione, in parte occupata dal complesso ex-



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Breda/Cineland, è di per sé ad alto potenziale archeologico; infatti si tratta di un accrescimento della linea di costa d'età romana, che ricalcava in parte il percorso dell'attuale via del Ponte di Tor Boacciana. Le testimonianze archeologiche sporadiche rinvenute in zona riguardano prevalentemente l'età medievale e moderna".

Comune di Fiumicino (Isola Sacra): "gli interventi previsti ricadono in una zona ad alto potenziale archeologico, attraversando un'area soggetta a vincolo archeologico indiretto (DDMM 12.04.1961, 22.03.1962 e 25.07.1978, ex art. 21 L, n. 1089/1939, adesso ex art. 46 D.Lgs.n.42/2004), a salvaguardia delle condizioni ambientali e di decoro dell'area, in considerazione del c.d. "Palazzo Imperiale" e delle altre costruzioni, che si possono considerare suburbio dell'antica città di Ostia, e del tratto del fiume medesimo che assumono un particolare valore archeologico storico e ambientale; inoltre, lo stesso tratto attraversa una larga porzione di territorio identificato come zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett.m) del D.Lgs.n.42/2004".

Ciò premesso, il Parco rappresenta quanto segue.

"Al fine di minimizzare l'impatto dell'opera sul sottosuolo, ovunque caratterizzato da un elevato potenziale archeologico, si chiede di valutare l'opportunità di ridurre il numero dei nuovi piloni in progetto, riutilizzando ove possibile le fondazioni (o comunque i relativi cavi) di quelli esistenti per la messa in opera dei nuovi tralicci, soprattutto nei casi in cui essi siano previsti a breve distanza da quelli attuali"

In caso di impossibilità a ottemperare a quanto richiesto, e ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016," [...] considerata l'alta potenzialità archeologica dell'area in questione e la natura dell'opera che, sia nei tratti da mantenere e potenziare che in quelli in variante e da demolire, implica l'apertura di cavi", l'Ufficio periferico ribadisce le prescrizioni già formulate nella nota dell'allora SSBAR prot.n.26387 del 22.08.2012, che di seguito si elencano:

- *"ovunque si preveda la realizzazione di un nuovo pilone e in ogni altro caso che comporti scavi nel sottosuolo (compresi gli apprestamenti di cantiere e qualunque altro intervento, anche su aree già interessate dalla presenza di sottoservizi) la realizzazione di sondaggi archeologici preventivi (con oneri a carico della committenza), eseguiti da professionisti archeologi qualificati e al cui esito è subordinato il parere dell'Ufficio scrivente, che si riserva di chiedere modifiche anche sostanziali del progetto al fine di assicurare la tutela degli eventuali resti archeologici individuati";*
- *"[...] In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D.Lgs.n.42/04 art. 90), dovranno essere previsti allargamenti mirati per documentare natura ed estensione dei resti e potrà determinarsi la necessità di modificare anche in modo sostanziale il percorso dell'elettrodotto";*
- *"nei casi di sostituzione dei tralicci con altri realizzati in prossimità, nel caso non sia possibile riutilizzare le fondazioni preesistenti, dovrà essere eseguita la totale rimozione in profondità delle pregresse fondazioni onde ripristinare appieno la completa funzionalità dei suoli agricoli".*

In merito ai prescritti sondaggi archeologici, nella citata nota di conferma parere n. 3597/2021, il Parco specifica che realizzazione di essi "dovrà avvenire secondo un piano d'intervento che, redatto preventivamente dalla Committenza e approvato da questo Ufficio, indicherà dettagliatamente la localizzazione, l'estensione e le modalità di esecuzione dei sondaggi stessi".

*Tutto ciò premesso questo Servizio, esaminata la documentazione progettuale comprensiva degli elaborati grafici relativi al potenziale rischio archeologico dell'area d'intervento pubblicata sulla piattaforma web dell'Autorità competente, e considerati i sopracitati pareri resi da Soprintendenza e Parco, ai fini della tutela archeologica **concorda pienamente con la richiesta di attivazione delle procedure di archeologia preventiva, ai sensi dell'art. 25, co. 8 e ss. D.Lgs. 50/2016 2016, per qualsiasi intervento in progetto che comporti scavi e movimenti di terra;** inoltre, benché non sia*



ancora possibile definire la localizzazione delle opere previste, subordinata agli esiti dei sondaggi richiesti, **conferma il parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell'intervento reso dalla Soprintendenza**. Sarà cura del Proponente rapportarsi con le Soprintendenze competenti al fine di stilare il progetto condiviso per l'esecuzione dei sondaggi preventivi e il relativo cronoprogramma".

CONSIDERATO che dall'analisi della documentazione trasmessa alcuni dei nuovi tralicci previsti in progetto, risultano interferire con beni vincolati ope legis ai sensi dell'art.142, del D.Lgs.n.42/2004, o loro fasce di rispetto, per i quali risultano valide e cogenti le disposizioni degli specifici articoli del PTPR/2021.

CONSIDERATO con riguardo agli interventi relativi alla collocazione di nuovi tralicci/dismissione di quelli esistenti/realizzazione di opere in cavo, interferenti con i corsi d'acqua pubblica e loro fasce di rispetto (art.142, co.1, lett.c) del Codice), l'art.36 del PTPR/2021 "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua" prescrive al **co.6** che "I corsi d'acqua e le relative fasce di rispetto debbono essere mantenuti integri e inediticati per una profondità di centocinquanta metri per parte; nelle fasce di rispetto è fatto obbligo di mantenere lo stato dei luoghi e la vegetazione ripariale esistente, fatto salvo quanto previsto dal comma 17."

Il **co.12** prescrive che "Nell'ambito delle fasce di rispetto di cui al comma 1, gli strumenti urbanistici di nuova formazione o le varianti a quelli vigenti possono eccezionalmente prevedere, infrastrutture o servizi ed interventi utili alla riqualificazione dei tessuti circostanti o adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti, nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme, e alle seguenti condizioni:

- a) mantenimento di una fascia integra e inediticata di cinquanta metri a partire dall'argine;
- b) comprovata esistenza di aree edificate contigue."

Il **co. 17** prescrive che "Le opere e gli interventi relativi alle attrezzature portuali, alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete sono consentite, in deroga a quanto previsto dal presente articolo, anche al fine dell'attraversamento dei corsi d'acqua. Il tracciato dell'infrastruttura deve mantenere integro il corso d'acqua e la vegetazione ripariale esistente, ovvero prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi (...)".

RITENUTO che, stante quanto sopra, al fine di garantire il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento in relazione al rapporto con i corsi d'acqua pubblica, ai sensi del co.12 dell'art.36 del PTPR/2021, dovrà essere in ogni caso garantita almeno una fascia integra e inediticata di cinquanta metri a partire dall'argine, pertanto, con riferimento agli elementi di progetto ricadenti all'interno della citata fascia si chiede che:

- I tralicci/sostegni per i quali sia prevista la demolizione, vengano interamente rimossi e venga ripristinato lo stato dei luoghi attraverso adeguato progetto di sistemazione paesistica;
- I nuovi tralicci/sostegni da realizzare, vengano spostati al di fuori della fascia medesima;
- Per le opere in cavo, venga attentamente valutata, caso per caso, la possibilità tecnica di annullamento dell'interferenza col corso d'acqua ovvero, in ogni caso sia presentato per le opportune autorizzazioni il progetto esecutivo del cavidotto previsto interferente con il corso d'acqua.

CONSIDERATO che per tutti gli interventi ricadenti in ambiti tutelati ope legis ai sensi dell'art. 142, co.1 lett.m del Codice risultano cogenti le disposizioni della lett.b) del co.6 dell'art.42 del PTPR/2021, relativi ad interventi di "nuova costruzione" quale quello in argomento, validi "comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i reinterri" che prescrivono che "l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico”;

CONSIDERATO inoltre, che il territorio interferito dal progetto è, come specificato nei sopra riportati pareri, caratterizzato “dalla presenza di molteplici vincoli archeologici diretti e indiretti”;

RITENUTO pertanto, che nel caso di interventi relativi a nuove realizzazioni (cfr. Nuova stazione elettrica di ponte galeria, cfr. Int.II.2) e alla collocazione di nuovi tralicci/dismissione di quelli esistenti/realizzazione di opere in cavo, interferenti con aree di **interesse archeologico** individuate nella Tav. B del PTPR/2021 debbano essere seguite le indicazioni fornite dalla Soprintendenza competente al fine dell'ottenimento del parere archeologico previsto dall'art. 42, co.6 del PTPR/2021 insieme all'autorizzazione paesaggistica; dovrà inoltre essere opportunamente definito caso per caso, il livello di rimozione delle fondazioni dei tralicci esistenti, per i quali è stata prevista la demolizione al fine di garantire il necessario ripristino dello stato dei luoghi, la ricostituzione originaria dei suoli senza, tuttavia, arrecare ulteriori danni al substrato in considerazione dell'alto rischio archeologico che caratterizza la maggior parte del territorio. A questo fine “ogni intervento che preveda movimenti di terra, sia per la realizzazione dei cavidotti che per le fondazioni dei nuovi plinti a supporto dei sostegni, sia per quanto previsto per la realizzazione della stazione elettrica, dovrà essere preceduto da indagini di archeologia preventiva che escludano la presenza di resti anche al momento non noti. Inoltre, il posizionamento di eventuali supporti nelle vicinanze di beni individuati dovrà essere preventivamente autorizzato”.

CONSIDERATO, in ultimo, che ai sensi **dell'art. 14, co.1**, del PTPR/2021 “Fermo restando l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica, fatte salve le ipotesi di cui all'articolo 149 del Codice, nelle zone sottoposte a vincolo sono comunque consentiti” (...) lett. e) “gli adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici, gli impianti per la distribuzione dei carburanti, nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative, previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, ove prevista. La relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005 deve fornire elementi necessari alla valutazione sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni”;

RITENUTO che, anche classificando l'intervento di cui trattasi come “adeguamento funzionale e opera di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti” tale da potersi avvalere delle deroghe sopra riportate previste dall'art.14 del PTPR/2021, questa Direzione Generale, concordando con i pareri tecnico-istruttori espressi dalla Soprintendenza competente e dal Parco, reputa necessario individuare misure di mitigazione e compensazione che verranno puntualmente specificate nel quadro prescrittivo del presente parere, al fine di garantire la massima compatibilità dell'opera e il migliore inserimento paesaggistico in un contesto plurivincolato e di tale estensione territoriale, quale quello prescelto.

CONSIDERATO che, come evidenziato dal Parco, l'intervento di potenziamento, pur non alterando nel suo complesso la situazione pregressa, dal punto di vista percettivo e dell'inserimento paesaggistico mantiene, senza tentare di risolverle alcune importanti criticità e ne crea di nuove, in particolare con riferimento al “permanere delle criticità ed interferenze visive rispetto alla presenza dei tralicci posti in prossimità degli attraversamenti fluviali, collocati entro la fascia di rispetto di 150 in, ed in particolare il traliccio presso il Ponte della Scafa, ricadente entro la fascia di rispetto di beni



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

33/39



archeologici lineari e delle aree e con visuali, e quello in prossimità di Tor Boacciana”.

RITENUTO che sebbene, per i tralicci in questione (**Int. II.3 - tralicci nn.23A, 24A**) non sono previsti interventi, essi rappresentano una forte interferenza visiva lungo la viabilità di percorrenza che costeggia gli scavi di Ostia Antica in entrambe le direzioni, essendo visibili sia da molti punti degli scavi sia guardando verso gli stessi. **Si chiedere di valutare la possibilità di allontanamento dei due tralicci dalle sponde presso l'attraversamento della Scafa, per ridurre l'impatto visivo per gli scavi archeologici di Ostia Antica.**

RITENUTO, inoltre, per le medesime ragioni, di condividere la richiesta del Parco di chiedere al Proponente di valutare l'opportunità di ridurre il numero dei nuovi piloni in progetto, riutilizzando ove possibile le fondazioni (o comunque i relativi cavi) di quelli esistenti per la messa in opera dei nuovi tralicci, soprattutto nei casi in cui essi siano previsti a breve distanza da quelli attuali.

PRESO ATTO del contenuto del parere **n.169 del 29.10.2021** della Commissione tecnica VIA VAS, trasmesso dal MITE con nota **prot.n.126607 del 17.11.2021** nella quale, contestualmente, si sollecitava questo Ministero a trasmissione il proprio parere di competenza;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione progettuale presentata dal Proponente;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute;

TENUTO CONTO delle valutazioni della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, competente per territorio, e del Parco Archeologico di Ostia Antica, condivise, per quanto di competenza, anche dal Servizio II di questa Direzione Generale ABAP;

tutto ciò VISTO, CONSIDERATO, RITENUTO E VALUTATO,

questa DIREZIONE GENERALE, per quanto di competenza,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'istanza di VIA presentata dalla **Società TERNA S.p.A.**, con nota del **29.10.2018**, per la realizzazione del Progetto identificato con **ID_VIP: 2567** relativo al **“Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - Quadrante Sud - Ovest.”**, vincolato al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

A. Per gli Aspetti archeologici

- 1. ogni intervento che preveda movimenti di terra**, ivi compresi i reinterri, sia per la realizzazione dei cavidotti che dei nuovi plinti di fondazione a supporto dei sostegni, sia per quanto previsto per la realizzazione della stazione elettrica, e in ogni altro caso che comporti scavi nel sottosuolo (compresi gli apprestamenti di cantiere e qualunque altro intervento, anche su aree già interessate dalla presenza di sottoservizi) dovrà essere preceduta da indagini di archeologia preventiva che escludano la presenza di resti anche al momento non noti.

La realizzazione di sondaggi archeologici preventivi (con oneri a carico della committenza), eseguiti da professionisti archeologi qualificati e al cui esito è subordinato il parere del competente Ufficio del MIC che si riserva di chiedere modifiche anche sostanziali del progetto al fine di assicurare la tutela degli eventuali resti archeologici individuati.

La localizzazione, l'estensione e le modalità di realizzazione di tali sondaggi verranno specificate in sede di esame del progetto dell'opera che dovrà essere corredato da cartografie e allegati progettuali adeguati e sottoposto al competente Ufficio del MIC.

In caso di ritrovamenti archeologici, soggetti alla normativa vigente (D.Lgs.n.42/04 art.90), dovranno essere previsti allargamenti mirati per documentare natura ed estensione dei resti e potrà determinarsi la necessità di modificare anche in modo sostanziale il tracciato previsto



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



(nella posizione dei singoli sostegni dell'elettrodotto, ovvero nel posizionamento degli scavi per la realizzazione dei cavidotti).

2. Tutti gli interventi indicati al punto 1, per i quali sono previste le attività sopra puntualmente indicate, devono ottenere il preventivo parere archeologico, previsto per legge, rilasciato dal competente ufficio ministeriale ad integrazione della necessaria autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dall'art.42, co.6 del PTPR/2021;
3. Il **previsto posizionamento di nuovi sostegni e l'individuazione del tracciato di cavidotti** in corrispondenza o nelle vicinanze di beni archeologici (puntali, lineari o reali) individuati nel PTPR/2021 dovrà essere preventivamente autorizzato dal competente Ufficio ministeriale;

Fase:	ANTE OPERAM 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione
Numero prescrizione	A1 - A2 - A3
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI – TUTELA ARCHEOLOGICA
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva) CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma / Parco archeologico di Ostia Antica per la porzione di intervento di rispettiva competenza territoriale
Ente coinvolto:	nessuno

4. Nei casi di **sostituzione di sostegni con altri realizzati in prossimità/continuità con quelli da demolire**, qualora si dimostri l'impossibilità di riutilizzo (parziale o totale) delle fondazioni esistenti, dovrà essere eseguita la totale rimozione in profondità delle preesistenti fondazioni onde ripristinare appieno la completa funzionalità dei suoli agricoli. A riguardo, si precisa che dovrà essere opportunamente definito e concordato con il competente Ufficio ministeriale, caso per caso, il livello di rimozione delle fondazioni dei tralicci esistenti, per i quali è stata prevista la demolizione al fine di garantire che il necessario ripristino dello stato dei luoghi e la ricostituzione originaria dei suoli non arrechi ulteriori danni al substrato in considerazione dell'alto rischio archeologico che caratterizza la maggior parte del territorio.

Fase:	CORSO D'OPERA 4. Fase di cantiere 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Numero prescrizione	A4
Ambito di applicazione:	❖ Aspetti progettuali ❖ componenti/ paesaggio e beni culturali: BENI CULTURALI – TUTELA ARCHEOLOGICA



Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva) CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma / Parco archeologico di Ostia Antica per la porzione di intervento di rispettiva competenza territoriale
Ente coinvolto:	nessuno

B. Per gli Aspetti paesaggistici

1. Tralicci/sostegni e opere in cavo che interferiscono con beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art.142, co.1 lett.c) del Codice e ricadono nella fascia di 50 metri dall'argine:

- Per i tralicci/sostegni per i quali sia prevista la demolizione, vengano interamente rimossi i plinti di fondazione e venga ripristinato lo stato dei luoghi attraverso adeguato progetto di sistemazione paesistica;
- I nuovi tralicci/sostegni da realizzare, previsti in progetto, vengano spostati al di fuori della fascia medesima;
- Per le opere in cavo, venga attentamente valutata, caso per caso, la possibilità tecnica di annullamento dell'interferenza con il corso d'acqua tutelato (ad esempio con l'inserimento, ove fattibile, di un ulteriore sostegno dell'elettrodotto aereo al fine di superare il corso d'acqua) ovvero, in ogni caso sia presentato agli Uffici competenti il progetto esecutivo del tratto di cavidotto previsto, direttamente interferente con il corso d'acqua.
- Per i tralicci indicati nell'Intervento II.3 con i nn.23A, 24A localizzati presso il Ponte della Scafa e quello in prossimità di Tor Boacciana, ricadenti altresì nella fascia di rispetto di beni archeologici lineari e delle aree e con visuali, per i quali non sono stati previsti interventi, presentare uno studio di fattibilità relativo all'allontanamento dei due tralicci dalle sponde del Tevere in corrispondenza dell'attraversamento della Scafa, per ridurre l'impatto visivo attuale nei confronti degli scavi archeologici di Ostia Antica.

Fase:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione CORSO D'OPERA 4. Fase di cantiere 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Numero prescrizione	B1
Ambito di applicazione:	❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva) CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Direzione generale ABAP



Ente coinvolto:	Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma / Parco archeologico di Ostia Antica per la porzione di intervento di rispettiva competenza territoriale.
------------------------	--

2. in considerazione dello stato avanzato di definizione del “contratto di fiume Tevere da Castel Giubileo alla Foce” e della nuova proposta per l’istituzione di un sito Unesco relativo al fiume, il Proponente deve prevedere, in concomitanza con la fase di realizzazione, **una ulteriore verifica della compatibilità degli interventi con la situazione vincolistica, e con le prescrizioni d’uso previste dagli strumenti appena menzionati;**
3. Realizzare e presentare per l’autorizzazione agli Uffici competenti, un **piano di cantierizzazione**, che riduca l’impatto generato dalle attività di costruzione e smantellamento delle opere in relazione alla componente paesaggio e beni culturali;

Fase:	ANTE OPERAM 3. Fase precedente alla cantierizzazione
Numero prescrizione	B2 – B3
Ambito di applicazione:	❖ componenti/ paesaggio e beni culturali
Termine per l’avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma / Parco archeologico di Ostia Antica per la porzione di intervento di rispettiva competenza territoriale
Ente coinvolto:	nessuno

4. rispetto all’impianto di cantiere per la realizzazione delle opere il Proponente dovrà garantire:
 - a) opere di salvaguardia delle formazioni vegetali ripariali presenti in prossimità e lungo i corsi d’acqua interessati o coinvolti dall’intervento;
 - b) nelle aree interessate da scavi o trasformazioni morfologiche dovranno prevedersi opere di mitigazione dell’impatto, con soluzioni che permettano l’immediata copertura del suolo scoperto e il ripristino di fitocenosi naturale e autoctone (erbacee, arbustive e arboree) così da ridurre l’impatto delle opere in fase di cantiere e dare impulso alle dinamiche dei popolamenti vegetali ottimizzando i tempi di mitigazione;
 - c) le aree occupate dal cantiere, ad opere ultimate, dovranno essere ripristinate nei valori ed aspetti paesaggistici originali del luogo
 - d) la data di inizio lavori dovrà essere comunicata con congruo anticipo alle strutture ministeriali competenti per territorio;

Fase:	ANTE OPERAM 3. Fase precedente alla cantierizzazione CORSO D’OPERA 4. Fase di cantiere 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Numero prescrizione	B4
Ambito di applicazione:	❖ componenti/ paesaggio e beni culturali



Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva) CORSO D'OPERA – Fase di cantiere (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura: Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma / Parco archeologico di Ostia Antica per la porzione di intervento di rispettiva competenza territoriale
Ente coinvolto:	nessuno

- Realizzare e presentare agli Uffici competenti per la necessaria autorizzazione, un **progetto di mitigazione degli impatti visivi relativo alla verniciatura di tutti i sostegni (esistenti e di nuova realizzazione)** della tratta in progetto, che utilizzi soluzioni tecniche compatibili;
- Realizzare e presentare, agli Uffici competenti per la necessaria autorizzazione, un **progetto di inserimento paesaggistico della Stazione elettrica di trasformazione, prevista a Ponte Galeria**, redatto da un professionista di settore, finalizzato a ridurre/migliorare l'impatto visivo dell'intervento su tutti gli elementi orografici e antropici presenti nell'ambito paesaggistico interessato; in particolare il progetto dovrà mirare alla definizione e trattamento dei percorsi di accesso alla Stazione; individuazione della localizzazione, estensione e composizione di tutte le opere a verde; individuazione dei sistemi di illuminazione, ecc;

Fase:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione
Numero prescrizione	B5 – B6
Ambito di applicazione:	❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni/compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura – Direzione generale ABAP
Ente coinvolto:	Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma / Parco archeologico di Ostia Antica per la porzione di intervento di rispettiva competenza territoriale

- Per la porzione di intervento interferente il territorio interessato dal PS5 – Piano Stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla Foce – dell'Autorità di Bacino, che prevede la destinazione a parco fluviale per le aree golenali del Tevere, si chiede al Proponente di recepire quanto previsto nel PS5, facendosi carico della progettazione e realizzazione delle opere, in specifico modo, con riferimento alla sistemazione dei raccordi della pista ciclabile in riva destra all'altezza di Ponte di Mezzocamino e di Ponte Galeria, con la dotazione delle necessarie attrezzature sul percorso e la definizione del parco dell'ansa morta del Tevere. Il Progetto elaborato dovrà essere concordato con la Soprintendenza e presentato a tutti gli Enti competenti per eventuali autorizzazioni/nulla osta qualora necessari;
- Eventuali ulteriori misure correttive da adottare in corso d'opera al fine di pervenire all'ottimizzazione delle proposte progettuali in relazione alla tutela del territorio e alla qualità



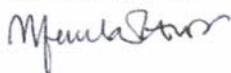
A

degli interventi dovranno essere preventivamente concertate con la Soprintendenza competente;

Fase:	ANTE OPERAM 2. Fase di progettazione esecutiva 3. Fase precedente alla cantierizzazione
Numero prescrizione	B7 – B8
Ambito di applicazione:	❖ componenti/ paesaggio e beni culturali ❖ mitigazioni/compensazioni
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva)
Verifica di ottemperanza:	Ministero della Cultura – Soprintendenza Speciale archeologia belle arti e paesaggio di Roma / Parco archeologico di Ostia Antica per la porzione di intervento di rispettiva competenza territoriale
Ente coinvolto:	nessuno

Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento così come illustrato e valutato dovrà essere sottoposta ad ulteriore valutazione. Laddove gli interventi oggetto delle prescrizioni sopra riportate, necessitassero di specifiche autorizzazioni o nulla osta di Enti con competenze specifiche (autorità di Bacino, Ente gestore della riserva naturale statale del litorale romano, ecc.) sarà cura del Proponente provvedere all'acquisizione delle medesime.

Il responsabile del procedimento
U.O.T.T. n. 12 - Arch. Cons. Manuela Maria Praticò
(tel. 06/6723.4864 – manuelamaria.pratico@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco R. TRAMUTOLA



Per IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)
IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Andrea GIACCHETTI
(rif. delega nota prot. 48346 del 23/12/2021)

